

LA POPOLAZIONE DEI SUINI IN UMBRIA

(Aggiornato al 31 dicembre 2023)

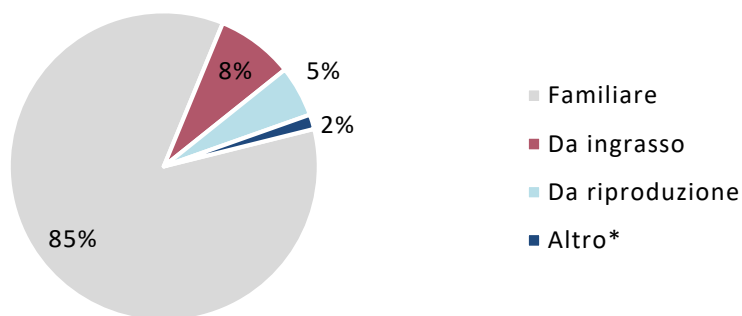
Sommario

I DATI IN SINTESI	2
PREMESSE	5
CONSISTENZA STRUTTURE	8
ORIENTAMENTO PRODUTTIVO E MODALITÀ	9
Indirizzo produttivo per Azienda USL di competenza	9
Tipologia ciclo degli allevamenti da riproduzione	10
Modalità di allevamento per Azienda USL di competenza	11
Modalità di allevamento per indirizzo produttivo	12
SUINI ALLEVATI	13
Tipologia di suini allevati per Azienda USL di competenza	13
Tipologia di suini allevati per indirizzo produttivo	13
Tipologia di suini allevati per modalità di allevamento	14
CONSISTENZE CAPI	15
Capi per Azienda USL di competenza e tipologia	15
Allevamenti per classi di consistenza capi	17
Capi per indirizzo produttivo e modalità	18
Categorie suinicole	20
LE MAPPE	22
Panoramica generale	22
Indirizzo da ingrasso	28
Indirizzo da riproduzione	30
La modalità di allevamento semibrado	32
L'allevamento del cinghiale	34

I dati in sintesi

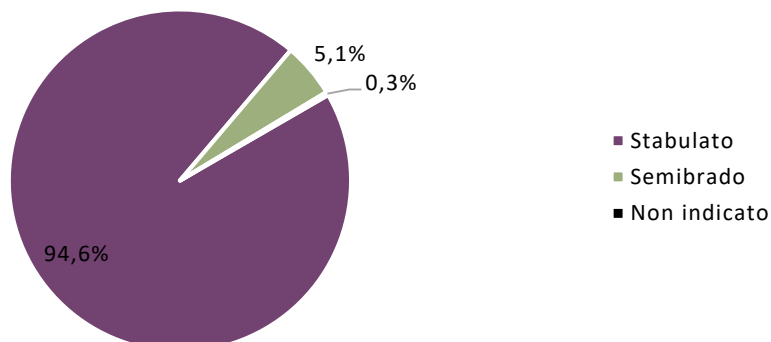
- Totale Umbria allevamenti di suini: **4.533**
 - **4.491** di maiali
 - **37** di cinghiali
 - **2** di maiali e cinghiali
 - **3** senza indicazione sulla tipologia dei suini allevati
- Allevamenti di suini per indirizzo produttivo

Indirizzo produttivo	Usl Umbria		Totale
	Usl 1	Usl 2	
Familiare	1.696	2.162	3.858
Da ingrasso	246	119	365
Da riproduzione	120	121	241
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	23	10	33
Non DPA	11	8	19
Collezione faunistica: Giardino zoologico	8	1	9
Collezione faunistica diversa da giardino zoo	3	5	8
Totale allevamenti	2.107	2.426	4.533

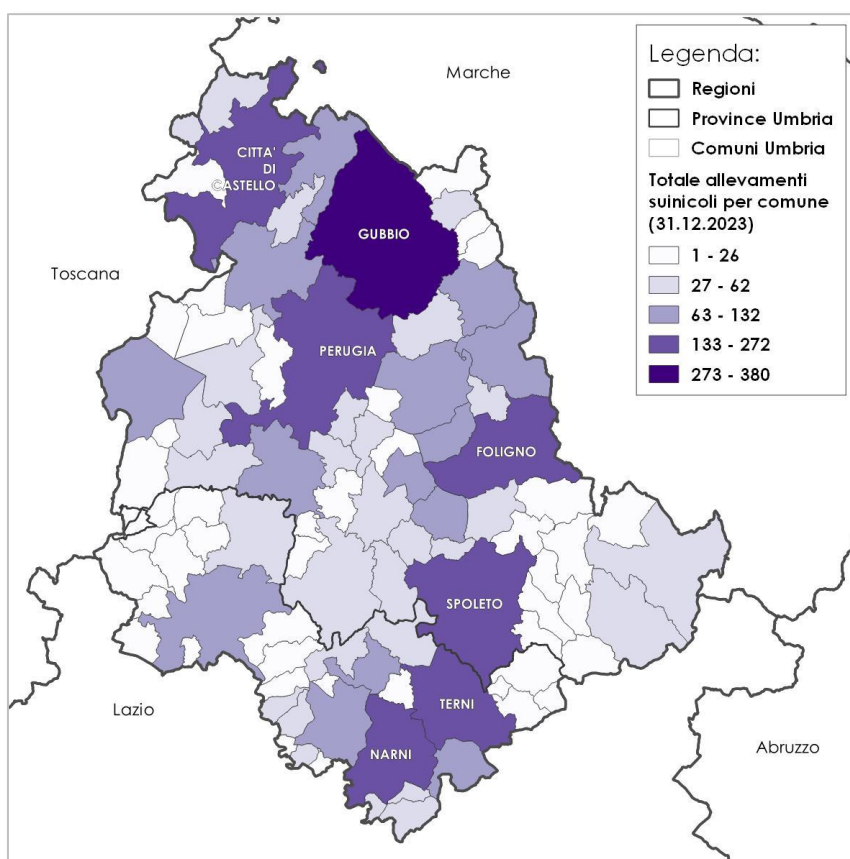


- Allevamenti di suini per modalità

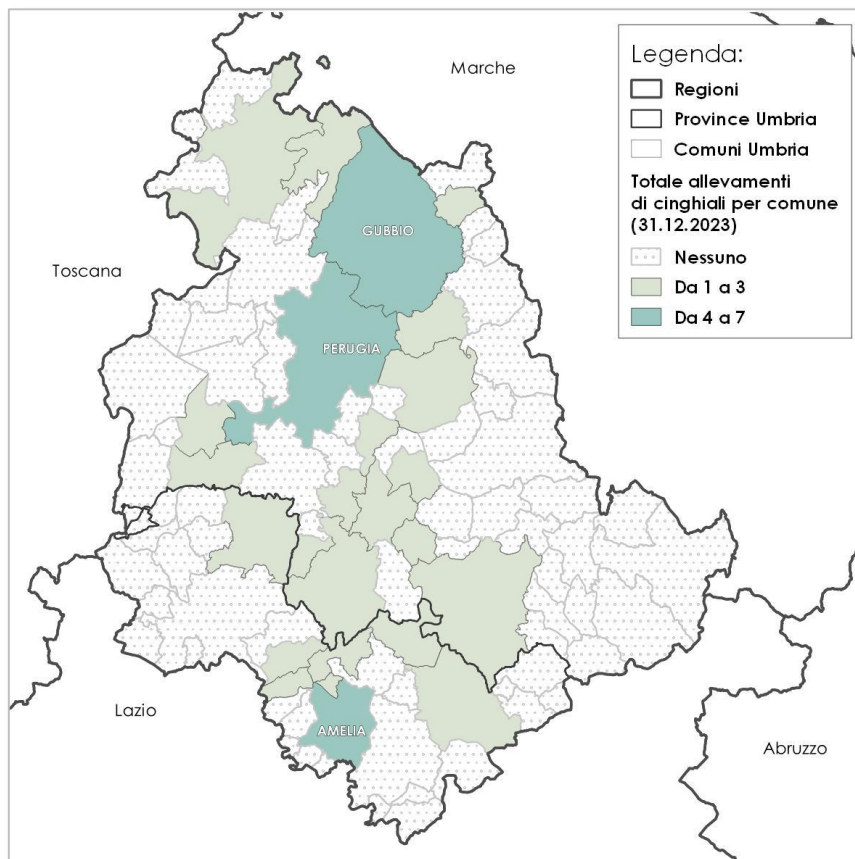
Modalità di allevamento	Usl Umbria		Totale
	Usl 1	Usl 2	
Stabulato	2.013	2.273	4.286
Semibrado	86	147	233
Non indicato	8	6	14
Totale allevamenti	2.107	2.426	4.533



- Distribuzione territoriale degli allevamenti suinicoli



- Distribuzione territoriale degli allevamenti di cinghiale



- Capacità max regionale complessiva: **306.824** capi suini
 - allevamenti di maiali: **304.431** capi
 - allevamenti di cinghiali: **2.327** capi
 - allevamenti di maiali e cinghiali: **54** capi
 - allevamenti senza specifica sulla tipologia di suini: **12** capi
- Allevamenti di suini per classe di consistenza capi

Capacità non indicata |

> 8.000 capi |

4.001 - 8.000 capi |

1.001 - 4.000 capi |

101 - 1.000 capi |

51 - 100 capi |

21 - 50 capi |

11 - 20 capi |

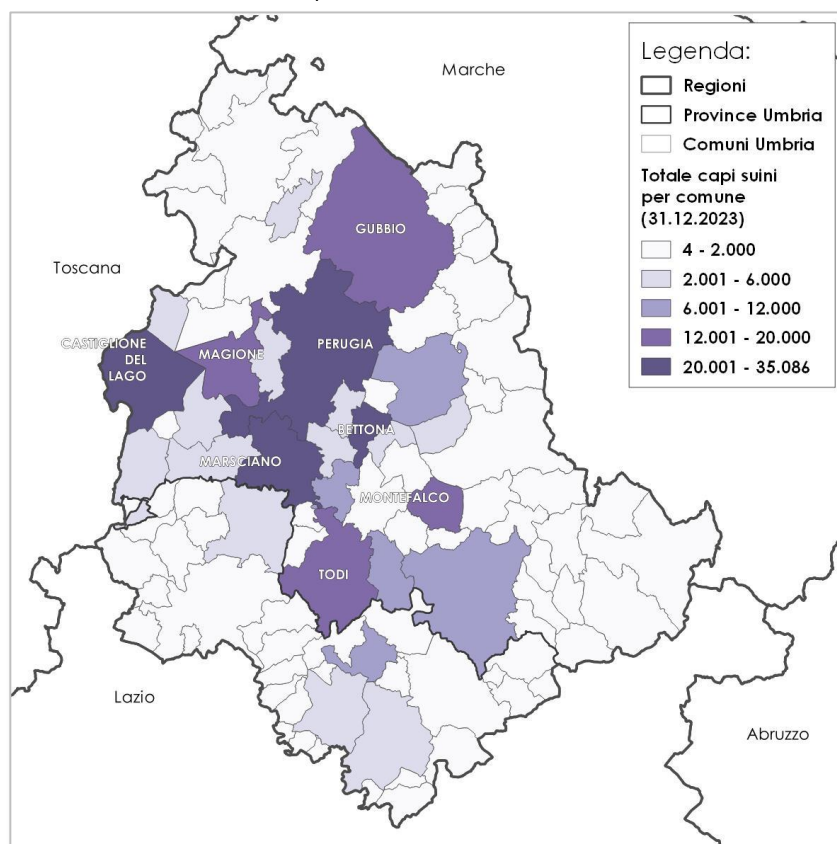
5 - 10 capi |

3 - 4 capi |

1 - 2 capi |

0 1.000 2.000 3.000 4.000

- Distribuzione territoriale dei capi suini



Premesse

Metodologia

In primo luogo è stata presentata una breve panoramica regionale sulla totalità delle strutture destinate alla detenzione o al transito di suini¹, ovvero maiali o cinghiali; queste, in generale, oltre agli allevamenti includono le stalle di transito, gli stabilimenti a fini scientifici, i posti di controllo, i centri di raccolta, le fiere e mercati ed i centri di raccolta materiale genetico.

A seguire, le analisi descrittive hanno prevalentemente riguardato gli allevamenti e nel dettaglio le relative consistenze capi.

La consistenza capi degli allevamenti è stata stimata mediante la capacità delle strutture di pertinenza². In particolare, nel caso degli allevamenti familiari³ è stato considerato il valore più piccolo tra quattro e la capacità, ove indicata, mentre nel caso di tutti gli altri indirizzi produttivi, è stata considerata la capacità della struttura, ove indicata.

D'altra parte, sono stati presi in considerazione gli ultimi censimenti validi alla data di riferimento per la stima della consistenza capi per categorie⁴.

Infine, per valutare la distribuzione della popolazione suinicola nel territorio regionale, è stata condotta un'analisi descrittiva di tipo spaziale (mediante mappe per punti⁵ e mappe coroplate⁶) che ha riguardato le strutture nel complesso e, a seguire, in particolare, gli indirizzi da ingrasso e da riproduzione, la modalità semibrado, nonché l'allevamento del cinghiale.

¹ In zoologia, con il termine plurale suini (*Suinae*) si intende l'intera sottofamiglia della famiglia dei suidi (*Suidae*) della quale fanno parte varie tribù e generi; tra questi, il genere *Sus*, che dà il nome alla famiglia, include la specie *Sus scrofa*, alla quale appartengono sia tutte le sottospecie del cinghiale comune sia il maiale domestico (*Sus scrofa domesticus* (Linnaeus, 1758)), sebbene altri attribuiscono a quest'ultimo una specie diversa (*Sus domestica* (Erxleben, 1777)). Ai fini del Manuale Operativo per la gestione del Sistema di Identificazione e Registrazione, con il termine suino si intende più in generale un ungulato appartenente alla famiglia dei *Suidae* (Allegato III Reg. (UE) 2016/429).

² A motivare questa scelta il fatto che, al momento dello studio, solo una minoranza degli allevamenti umbri presentava un censimento capi prossimo alla data di riferimento.

³ *Allevamenti suinicoli familiari*: allevamenti da ingrasso per autoconsumo, che non effettuano movimentazioni e che detengono un massimo di 4 capi (D.L.vo n. 200 del 26 ottobre 2010) ad esclusione di scrofe e verri (definizione ribadita dal Manuale Operativo per la gestione del Sistema di Identificazione e registrazione adottato con il Decreto Ministeriale del 7 marzo 2023).

⁴ I suini vengono classificati in base all'età e alla fase produttiva nelle seguenti principali categorie:

- *Lattonzoli*: maschi o femmine dalla nascita allo svezzamento;
- *Magroncelli*: maschi o femmine con peso da 25 a 50 kg;
- *Magroni*: maschi o femmine con peso da 50 a 90 kg;
- *Grassi*: maschi o femmine con peso da 90 kg in su, all'ingrasso, dall'età di 10 settimane fino alla macellazione o all'impiego come riproduttore;
- *Scrofette*: femmine destinate alla riproduzione, che hanno raggiunto la pubertà ma non hanno ancora partorito;
- *Scrofe*: femmine in riproduzione che hanno già partorito una prima volta;
- *Verri*: maschi che hanno raggiunto la pubertà, destinati alla riproduzione.

(Fonti: https://www.vetinfo.it/j6_statistiche/#/; Art.2, Direttiva 2008/120/CE 18 dicembre 2008)

⁵ *Mappa per punti*: rappresentazione mediante simboli della localizzazione geografica delle unità di studio categorizzate per uno o più attributi di interesse.

⁶ *Mappa coropleta*: illustrazione di valori quantitativi riferiti ad unità geografiche definite (regioni, province, comuni o altre unità amministrative).

Fonti dei dati

I dati relativi alla popolazione suinicola umbra analizzati di seguito, sono stati ricavati dalla Banca Dati Nazionale (BDN) dell'Anagrafe zootecnica, istituita dal Ministero della Salute presso il Centro Servizi Nazionale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, tramite il portale del Sistema Informativo Veterinario⁷; in particolare sono stati estratti in forma di lista allevamenti tramite l'applicativo "interrogazioni BDN" oppure sono stati estrapolati direttamente in forma di sintesi dalla pagina "statistiche"⁸ del suddetto Portale.

Identificazione e Registrazione dei suini

Nel corso degli ultimi anni gli obblighi di registrazione relativi alla specie suina hanno subito varie modifiche che hanno comportato via via un allargamento della popolazione censibile.

Le definizioni e le prescrizioni minime in materia di identificazione e registrazione dei suini vengono stabilite inizialmente dal Decreto Legislativo n. 200 del 26 ottobre 2010 (in attuazione della Direttiva 2008/71/CE). Fino al 2018, la registrazione in BDN, e quindi l'assegnazione di un codice aziendale, era obbligatoria per tutti i detentori di suini, ad eccezione delle aziende in cui veniva detenuto un solo animale destinato al consumo personale (articolo 3, comma 5, del D.L.vo n. 200 del 26 ottobre 2010). Tuttavia, a seguito dell'abrogazione della Decisione 2006/80/CE, a partire da novembre 2018, tale deroga decade, e dunque l'obbligo di registrazione in BDN riguarda la totalità delle aziende che detengono suini e in particolare **tutti gli allevamenti da ingrasso che rientrano nella definizione di allevamenti familiari** (così come precisa una nota del DGSAF del 9 novembre 2018) **compresi quelli con un solo capo**.

Successivamente, l'accordo Stato/Regioni n. 125 del 25 luglio 2019, nell'ambito delle azioni programmate per il rafforzamento della sorveglianza e la riduzione del rischio per Peste Suina Africana (PSA), introduce l'obbligo di registrazione in BDN per ogni istituto faunistico che ospita anche temporaneamente cinghiali in aree recintate (strutture faunistiche venatorie per cinghiali).

Più recentemente, con la conferma dei primi casi di PSA in Italia continentale e l'inizio dell'emergenza, data l'alta diffusività e contagiosità della malattia, viene riconosciuta la necessità di estendere le misure di monitoraggio e prevenzione a tutti i suini presenti sul territorio nazionale. Pertanto, con il dispositivo dirigenziale DGSAF 12438 del 18 maggio 2022, viene prescritto l'obbligo di identificazione e registrazione anche per tutti i suini detenuti da privati cittadini nelle proprie residenze o abitazioni, **fino ad un massimo di 2 capi, per finalità diverse dagli usi zootecnici e dalla produzione di alimenti**. Queste residenze/abitazioni devono essere registrate come allevamenti con orientamento produttivo "non DPA" e gli animali ivi devono essere **identificati univocamente** mediante transponder elettronico iniettabile. Le disposizioni contenute nel provvedimento citato, tuttavia, non sono applicabili a rifugi per animali, né ad altre situazioni in cui gli animali sono tenuti per scopo ricreativo, dimostrativo, culturale e altro.

Un'ulteriore ed ultima estensione della popolazione censibile si realizza con l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/429 (*Animal Health Law*) in materia di identificazione e registrazione degli operatori, degli **stabilimenti**⁹ e degli animali.

⁷ https://www.vetinfo.it/sso_portale/login.pl

⁸ https://www.vetinfo.it/i6_statistiche/#/

⁹ Con la nota Ministeriale del 19 settembre 2022 la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci veterinari (DGSAF) indica le prime istruzioni operative in relazione al Decreto Legislativo 134 del 5 agosto 2022 e specifica che le definizioni contenute nel Regolamento (UE) 429/2016 sono direttamente applicabili. In particolare, con il termine di **stabilimento** si intende qualsiasi luogo, anche all'aperto, in cui sono detenuti animali o materiale germinale, pure se temporaneamente. Lo stabilimento corrisponde all'**azienda** dell'ordinamento precedente all'applicazione del Regolamento (UE) 429/2016 e del Decreto Legislativo 134 del 5 agosto 2022.

In particolare, con il Decreto Ministeriale del 7 marzo 2023 viene adottato il Manuale Operativo¹⁰ per la gestione del Sistema di Identificazione e Registrazione (I&R) degli operatori, degli stabilimenti e degli animali. Tale manuale definisce e disciplina l'identificazione e la registrazione di **tutte le strutture che detengono a qualsiasi finalità anche temporaneamente animali di qualsiasi specie o materiale germinale**. Nel Manuale vengono specificate e disciplinate le principali tipologie attività che possono essere svolte negli stabilimenti. Nel complesso del nuovo ordinamento, tra le più importanti novità che possono riguardare la specie suina, vanno citate:

- **Obbligo di registrazione** per i ricoveri dei parchi (strutture in cui sono detenuti, anche temporaneamente, gli animali dopo il prelievo dal parco sino alla loro movimentazione verso altri stabilimenti).
- **Obbligo di registrazione** per le strutture di seguito riportate, che dovranno essere **iscritte come allevamenti** con orientamento produttivo **“collezione faunistica”** e indicazione dello specifico **indirizzo attività** tra:
 - Giardini zoologici;
 - Collezioni faunistiche diverse da giardini zoologici: mostre faunistiche permanenti, collezioni faunistiche private e aree faunistiche delle aree protette;
 - Rifugi: Centri di Recupero per Animali Selvatici (CRAS), rifugi permanenti (Santuari), centri di detenzione animali attivati dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, inclusi gli animali esotici pericolosi recuperati su territorio, centri di custodia di specie invasive, reparti per la biodiversità dell'Arma dei Carabinieri.
- **Divieto di compresenza** nello stesso stabilimento di una **collezione faunistica** e qualsiasi altra attività.
- **Divieto di compresenza** nello stesso stabilimento di più di un'attività di **allevamento familiare** della stessa specie nonché di un'attività di allevamento familiare e uno o più attività di allevamento ordinario della stessa specie.

Data di riferimento

Tutti i dati di seguito presentati si riferiscono alle attività regolarmente registrate in BDN e aperte alla data del 31 dicembre 2023.

Strumenti

Per le analisi descrittive è stato impiegato il software Excel 2013 (Microsoft Corporation); le mappe sono state realizzate mediante il software Qgis 3.16.

¹⁰ In attuazione del Decreto Legislativo n. 134 del 5 agosto 2022 (vigente al 27 settembre 2022), *Disposizioni in materia di sistema di Identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53*, con il Decreto Ministeriale del 7 marzo 2023 (in vigore dal 15 giugno 2023, 30-esimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale), è emanato il Manuale Operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R).

Consistenza strutture

In Umbria, al 31.12.2023, sono presenti complessivamente 4.321 stabilimenti nei quali vengono detenuti suini a varie finalità (**Tabella 1**).

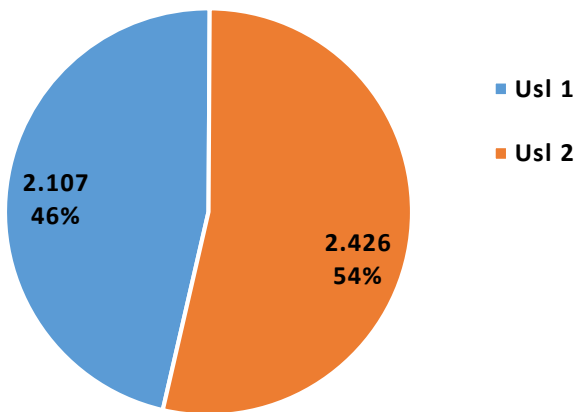
Tabella 1. Stabilimenti che detengono suini in Umbria per tipologia di attività svolte e per Azienda Unità Sanitaria Locale di competenza.

Tipo stabilimento	USL Umbria		Totale stabilimenti
	USL 1	USL 2	
Stabilimenti con uno o più allevamenti all'interno	1.942	2.373	4.315
Stabilimenti a fini scientifici (ex stabulari)	2	2	4
Stalle di transito (ex stalle di sosta)	1	0	1
Centri materiale genetico	1	0	1
Totale strutture	1.946	2.375	4.321

L'attività di allevamento riguarda 4.315 stabilimenti, all'interno dei quali risultano attivi complessivamente 4.533 allevamenti suinicoli.

La percentuale maggiore di allevamenti di suini si trova nell'USL Umbria 2 (54%, n 2.107), mentre il 46% (n 2.426) è situato nell'USL Umbria 1 (**Figura 1**).

Figura 1. Allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione percentuale per Azienda Unità Sanitaria Locale di competenza.

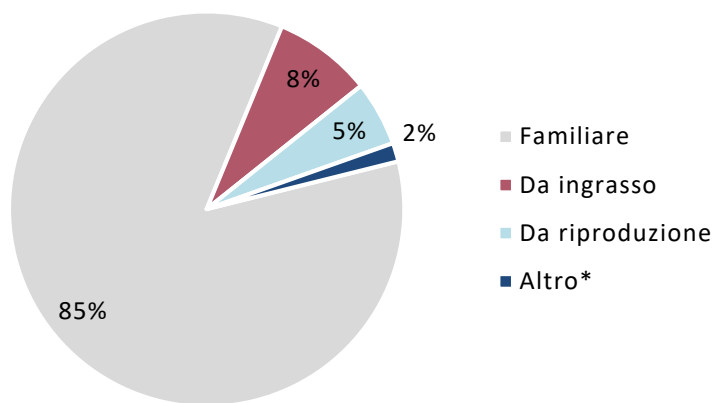


Orientamento produttivo e modalità

Indirizzo produttivo per Azienda USL di competenza

Dei 4.533 allevamenti presenti in Umbria, l’85% è costituito da allevamenti familiari (3.858). Seguono gli allevamenti da ingrasso e da riproduzione che rappresentano rispettivamente l’8% e il 5% circa, mentre gli altri indirizzi produttivi si attestano attorno al 2% del totale degli allevamenti (Figura 2, Tabella 2).

Figura 2. Allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione percentuale per indirizzo produttivo.

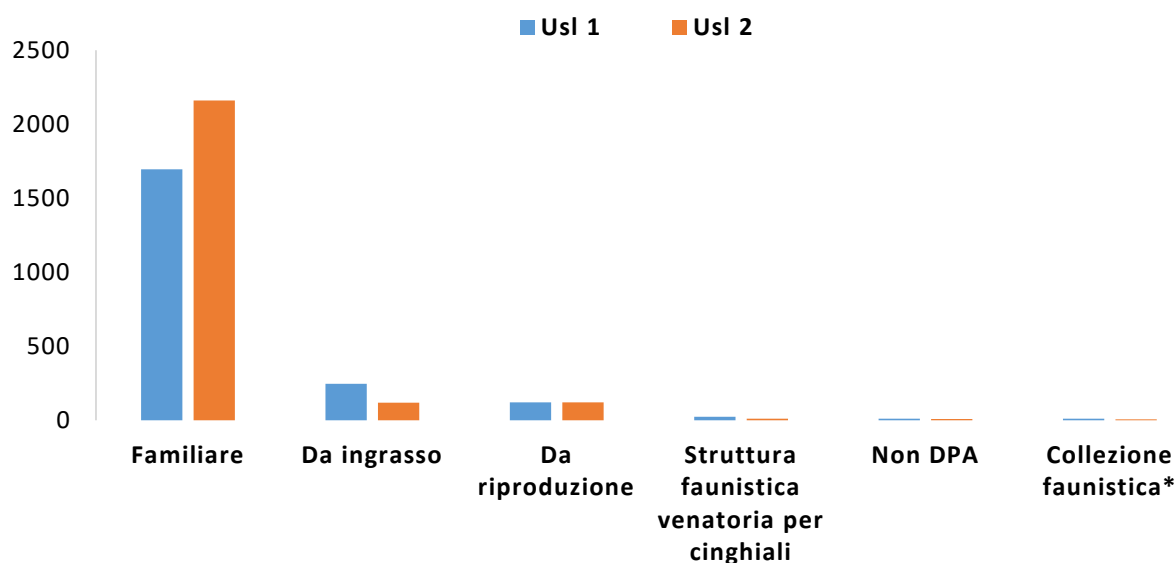


* strutture faunistiche venatorie per cinghiali, giardini zoologici, non DPA

Tabella 2. Allevamenti di suini in Umbria per indirizzo produttivo e Azienda USL di competenza.

Indirizzo produttivo	USL Umbria		Totale allevamenti
	USL 1	USL 2	
Familiare	1.696	2.162	3.858
Da ingrasso	246	119	365
Da riproduzione	120	121	241
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	23	10	33
Non DPA	11	8	19
Collezione faunistica: Giardino zoologico	8	1	9
Collezione faunistica diversa da giardino zoologico	3	5	8
Totale allevamenti	2.107	2.426	4.533

Nel territorio di competenza della USL 2 è situato il 56% degli allevamenti familiari (2.162/3.858) e il 50% degli allevamenti da riproduzione (121/241), mentre la produzione da ingrasso è ubicata prevalente nel territorio di competenza della USL 1 (67%, 246/365) (Tabella 2, Figura 3).

Figura 3. Allevamenti di suini presenti in Umbria per indirizzo produttivo e Azienda USL di competenza.

*giardini zoologici e altre tipologie

Tipologia ciclo degli allevamenti da riproduzione

In particolare, gli allevamenti da riproduzione sono per la maggioranza a ciclo aperto (178/241: 74%), mentre quelli a ciclo chiuso rappresentano il 25% (61/241) (**Tabella 3**).

Tabella 3. Allevamenti di suini da riproduzione presenti in Umbria per tipologia ciclo e Azienda USL di competenza.

Tipologia ciclo allevamenti da riproduzione	USL Umbria		Totale allevamenti
	USL 1	USL 2	
Ciclo aperto	93	85	178
Ciclo chiuso	27	34	61
Ciclo non indicato	-	2	2
Totale allevamenti	120	121	241

Modalità di allevamento per Azienda USL di competenza

In Umbria la modalità di allevamento è quasi esclusivamente lo stabulato (95%); i semibradi rappresentano meno del 5% (233/4.533), mentre non sono presenti allevamenti bradi di suini (**Figura 4, Tabella 4**).

Figura 4. Allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione percentuale per modalità di allevamento.

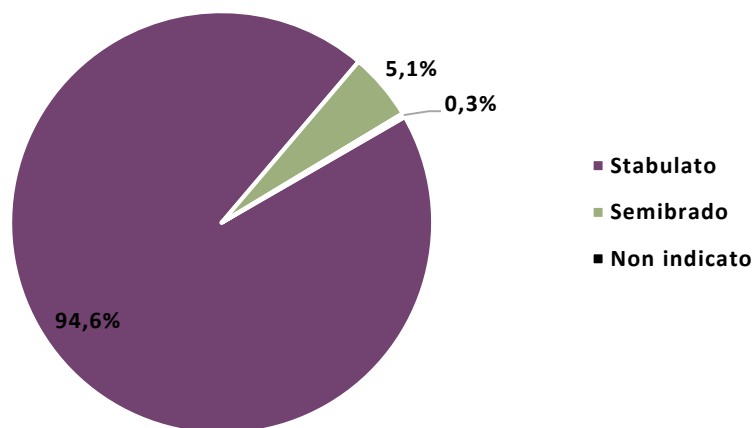
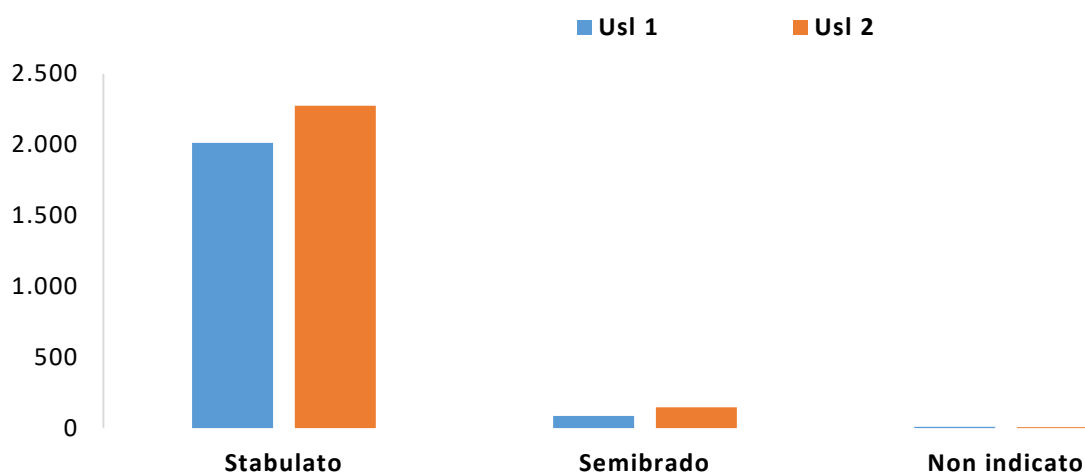


Tabella 4. Allevamenti di suini presenti in Umbria per modalità di allevamento e Azienda USL di competenza.

Modalità di allevamento	USL Umbria		Totale allevamenti
	USL 1	USL 2	
Stabulato	2.013	2.273	4.286
Semibrado	86	147	233
Non indicato	8	6	14
Totale allevamenti	2.107	2.426	4.533

Nel territorio di competenza della USL 2 sono ubicati circa i due terzi degli allevamenti semibradi di tutta la regione (147/233, 63%) (**Tabella 4, Figura 5**).

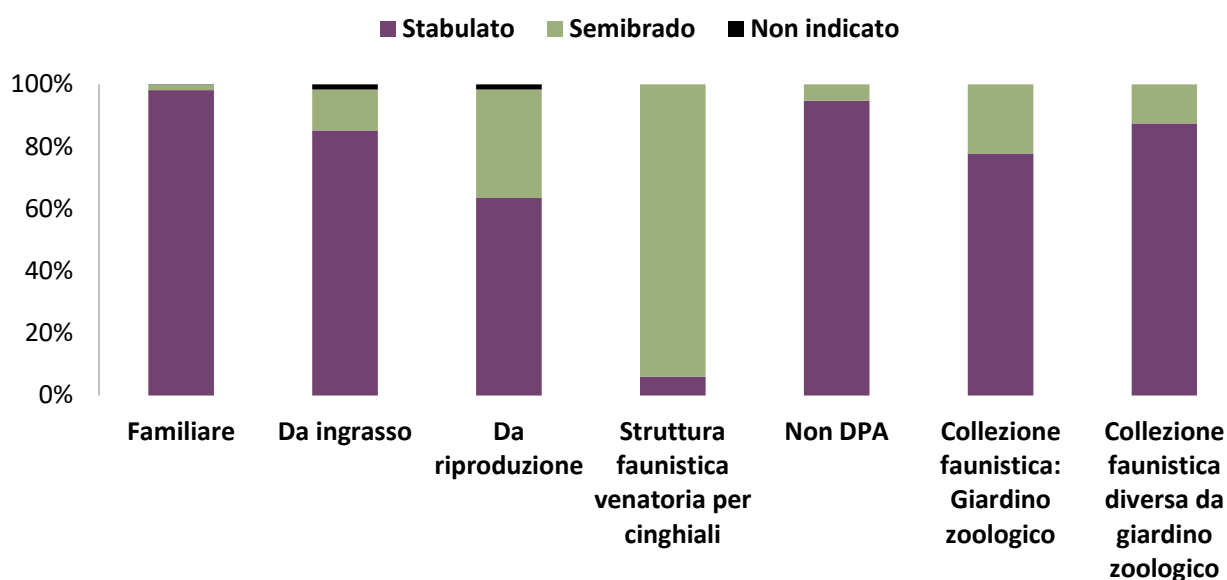
Figura 5. Allevamenti di suini presenti in Umbria per modalità di allevamento e Azienda USL di competenza.



Modalità di allevamento per indirizzo produttivo

Ad eccezione delle strutture faunistiche venatorie per cinghiali (31 su 33 in modalità semibrado), la modalità stabulato è quella prevalente anche nell'ambito dei singoli indirizzi produttivi (**Figura 6, Tabella 5**).

Figura 6. Allevamenti di suini presenti in Umbria per indirizzo produttivo e modalità.



In particolare, il semibrado caratterizza il 35% degli allevamenti da riproduzione (84/241), il 13% di quelli da ingrasso (48/365), mentre è del tutto minoritaria tra gli allevamenti familiari (2%) (**Figura 6, Tabella 5**).

Tabella 5. Allevamenti di suini presenti in Umbria per indirizzo produttivo e modalità.

Indirizzo produttivo	Modalità allevamento			Totale allevamenti
	Stabulato	Semibrado	Non indicato	
Familiare	3.788	66	4	3.858
Da ingrasso	311	48	6	365
Da riproduzione	153	84	4	241
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	2	31	-	33
Non DPA	18	1	-	19
Collezione faunistica: Giardino zoologico	7	2	-	9
Collezione faunistica diversa da giardino zoo	7	1	-	8
Totale allevamenti	4.286	233	14	4.533

Suini allevati

Tipologia di suini allevati per Azienda USL di competenza

La sottospecie di suino allevata in Umbria quasi esclusivamente il maiale; gli allevamenti che detengono cinghiali rappresentano meno dell'1% (39/4.533); di questi, 2 detengono sia maiali che cinghiali, 37 solo cinghiali e si trovano in maggioranza nel territorio di competenza della USL 1 (25/37) (**Tabella 6**).

Tabella 6. Allevamenti presenti in Umbria per tipologia di suini allevati e Azienda USL di competenza.

Tipologia di suini allevati	USL Umbria		Totale allevamenti
	USL 1	USL 2	
Solo maiali	2.082	2.409	4.491
Solo cinghiali	25	12	37
Maiali e cinghiali	-	2	2
Non indicato	-	3	3
Totale allevamenti	2.107	2.426	4.533

Tipologia di suini allevati per indirizzo produttivo

Al di fuori delle strutture faunistiche venatorie, i cinghiali si rilevano in 2 collezioni faunistiche, 2 allevamenti da riproduzione, 1 allevamento da ingrasso e 1 allevamento familiare (**Tabella 7**).

Tabella 7. Allevamenti presenti in Umbria per tipologia di suini allevati e indirizzo produttivo.

Indirizzo produttivo	Tipologia di suini allevati				Totale allevamenti
	Solo maiali	Solo cinghiali	Maiali e cinghiali	Non indicato	
Familiare	3.854	-	1	3	3.858
Da ingrasso	364	1	-	-	365
Da riproduzione	239	2	-	-	241
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	-	32	1	-	33
Non DPA	19	-	-	-	19
Collezione faunistica: Giardino zoologico	8	1	-	-	9
Collezione faunistica diversa da giardino zoo	7	1	-	-	8
Totale allevamenti	4.491	37	2	3	4.533

Tipologia di suini allevati per modalità di allevamento

Il maiale è allevato in stabulato nel 95% dei casi, mentre i cinghiali vengono allevati per lo più in modalità semibrado (35/37) e il 15% degli allevamenti di suini semibradi detiene cinghiali (36/233) (**Tabella 8**).

Tabella 8. Allevamenti presenti in Umbria tipologia di suini allevati e modalità di allevamento.

Suini allevati	Modalità allevamento			Totale allevamenti
	Stabulato	Semibrado	Non indicato	
Solo maiali	4.283	197	11	4.491
Solo cinghiali	2	35	-	37
Maiali e cinghiali	1	1	-	2
Non indicato	-	-	3	2
Totale allevamenti	4.286	233	14	4.533

Consistenze capi

Capi per Azienda USL di competenza e tipologia

Impiegando la capacità delle strutture come una stima per eccesso della consistenza capi, gli allevamenti di suini in Umbria arrivano ad accogliere complessivamente circa 306 mila capi.

Sebbene più della metà degli allevamenti della intera regione sia ubicata nel territorio di competenza della USL 2 (2.426/4.533), è il territorio di competenza della USL 1 ad ospitare la maggioranza dei capi suini (80%) (**Figura 7, Tabella 9**).

Figura 7. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione percentuale per Azienda USL.

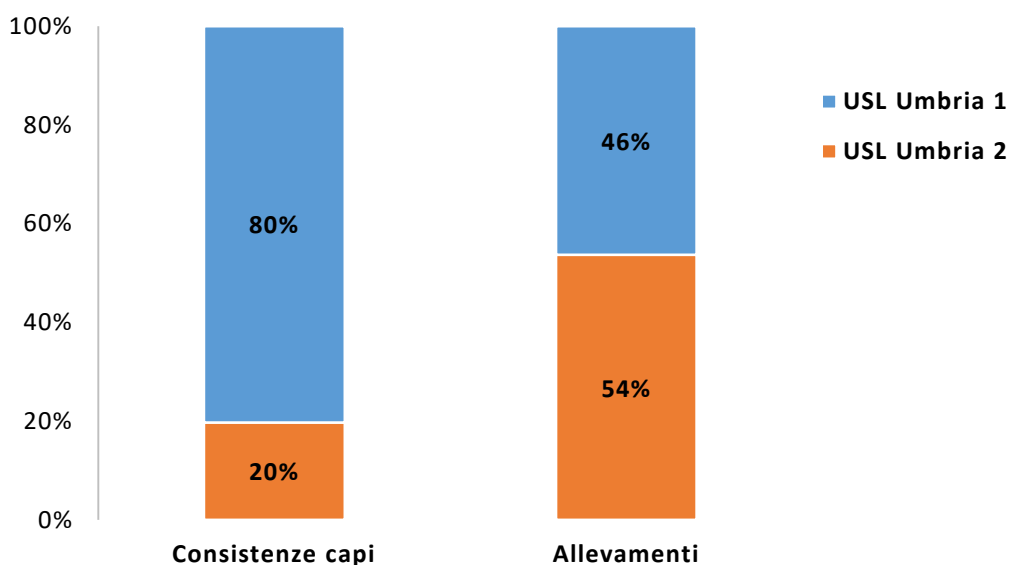


Tabella 9. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione per Azienda USL di competenza (% calcolate su totale colonna).

USL Umbria	Consistenza capi		Allevamenti	
	N	%	N	%
USL 1	244.081	80%	2.107	46%
USL 2	62.743	20%	2.426	54%
Totale	306.824	100%	4.533	100%

La distribuzione territoriale delle consistenze capi degli allevamenti di maiali riflette quella generale degli allevamenti di suini (per l'80% situata nel territorio di competenza dell'Azienda USL Umbria 1), mentre la consistenza capi relativa agli allevamenti di cinghiale (ubicati per circa due terzi nel territorio dell'Azienda USL 1) risulta per lo più equamente distribuita tra i territori delle due Aziende USL umbre (**Tabella 10**).

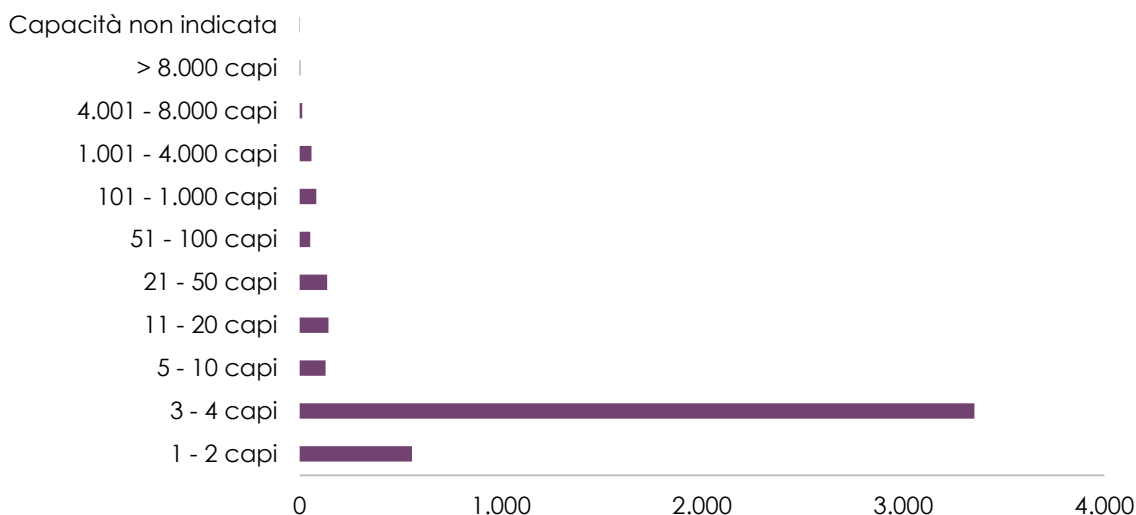
Tabella 10. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione per tipologia di suini allevati e Azienda USL di competenza.

Suini allevati	USL Umbria 1		USL Umbria 2		Totale Umbria	
	Allevamenti	Capi	Allevamenti	Capi	Allevamenti	Capi
Solo maiali	2.082	242.798	2.409	61.633	4.491	304.431
Solo cinghiali	25	1.283	12	1.044	37	2.327
Maiali e cinghiali	0	0	2	54	2	54
Non indicato	0	0	3	12	3	12
Totale	2.107	244.081	2.426	62.743	4.533	306.824

Allevamenti per classi di consistenza capi

L'allevamento del suino in Umbria è rappresentato, in misura prevalente, da allevamenti di piccole e piccolo-medie dimensioni. In particolare, il 95,3% ha non più di 50 capi, mentre solo il 3,5% ha una capacità superiore a 100 capi (n. 157) (**Figura 8** e **Tabella 11**).

Figura 8. Allevamenti di suini presenti in Umbria per classe di consistenza capi.



Il territorio di competenza della USL 2 registra quasi il triplo degli allevamenti con 1-2 capi rispetto alla USL 1, che d'altra parte, accoglie l'80% degli allevamenti sopra 100 capi (125/157) (**Tabella 11**).

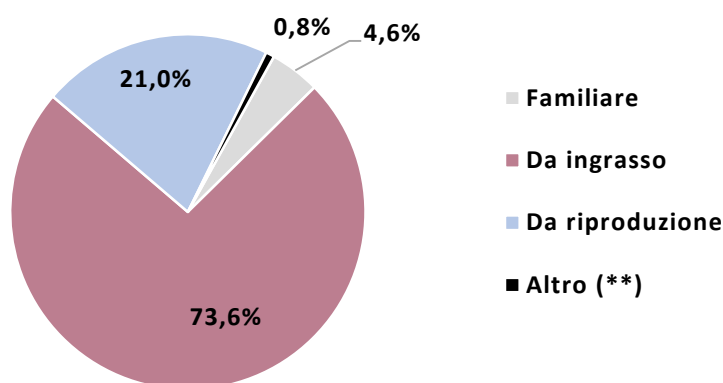
Tabella 11. Allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione per classe di consistenza capi e Azienda USL di competenza (% calcolate su totali colonna).

Classi di consistenza capi	USL Umbria 1		USL Umbria 2		Totale allevamenti	
	N	%	N	%	N	%
1 - 2 capi	139	6,6%	420	17,3%	559	12,3%
3 - 4 capi	1.588	75,4%	1.766	72,8%	3.354	74%
5 - 10 capi	64	3%	65	2,7%	129	2,8%
11 - 20 capi	80	3,8%	63	2,6%	143	3,2%
21 - 50 capi	77	3,7%	60	2,5%	137	3%
51 - 100 capi	34	1,6%	19	0,8%	53	1,2%
101 - 1.000 capi	62	2,9%	21	0,9%	83	1,8%
1.001 - 4.000 capi	51	2,4%	7	0,3%	58	1,3%
4.001 - 8.000 capi	10	0,5%	3	0,1%	13	0,3%
> 8.000 capi	2	0,1%	1	0,04%	3	0,07%
Capacità non indicata	0	0%	1	0,04%	1	0,02%
Totale allevamenti	2.107	100%	2.494	100%	4.644	100%

Capi per indirizzo produttivo e modalità

Il 95% dei suini viene allevato a fini commerciali; la produzione da ingrasso è la più rappresentata con oltre 226.000 suini (73,6%), mentre più di 64.000 capi vengono allevati per la riproduzione (21%) (Figura 9, Tabella 12).

Figura 9. Consistenza capi degli allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione percentuale per indirizzo produttivo.



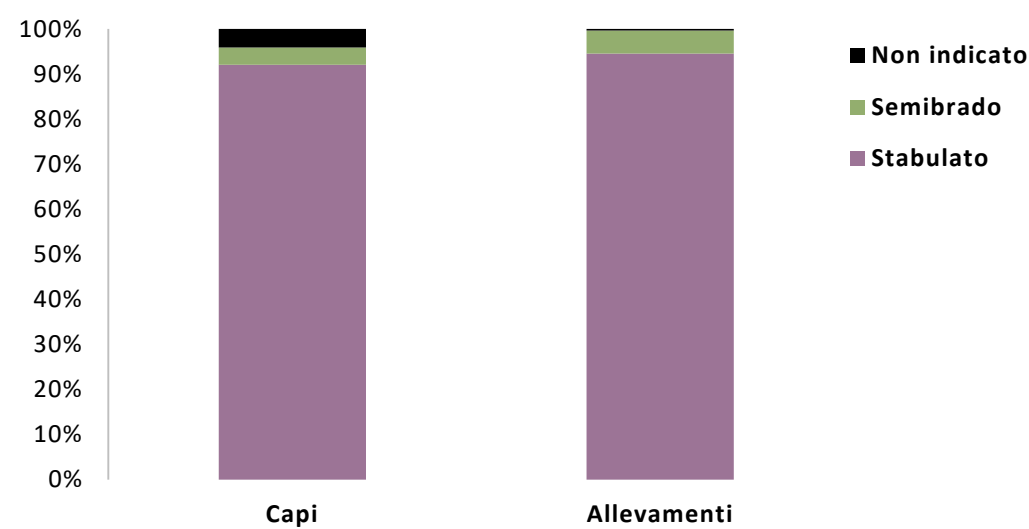
(**) strutture faunistiche venatorie per cinghiali, collezioni faunistiche e non DPA.

Tabella 12. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione per indirizzo produttivo (% calcolate su totale colonna).

Indirizzo produttivo	Consistenza capi		Allevamenti	
	N	%	N	%
Familiare	14.039	4,6%	3.858	85,1%
Da ingrasso	225.907	73,6%	365	8,1%
Da riproduzione:	64.494	21%	241	5,3%
<i>a ciclo aperto</i>	61.325	20%	178	3,9%
<i>a ciclo chiuso</i>	3.129	1%	61	1,4%
<i>a ciclo non indicato</i>	40	0,01%	2	0,04%
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	2.287	0,75%	33	0,7%
Collezione faunistica	63	0,02%	17	0,4%
Non DPA	34	0,01%	19	0,4%
Totale complessivo	306.824	100%	4.533	100%

Anche in termini di capi la modalità di allevamento praticata in Umbria è quasi esclusivamente lo stabulato; i capi allevati in semibrado sono meno del 4% (11.731 su 306.824) (Figura 10).

Figura 10. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione percentuale per modalità di allevamento.



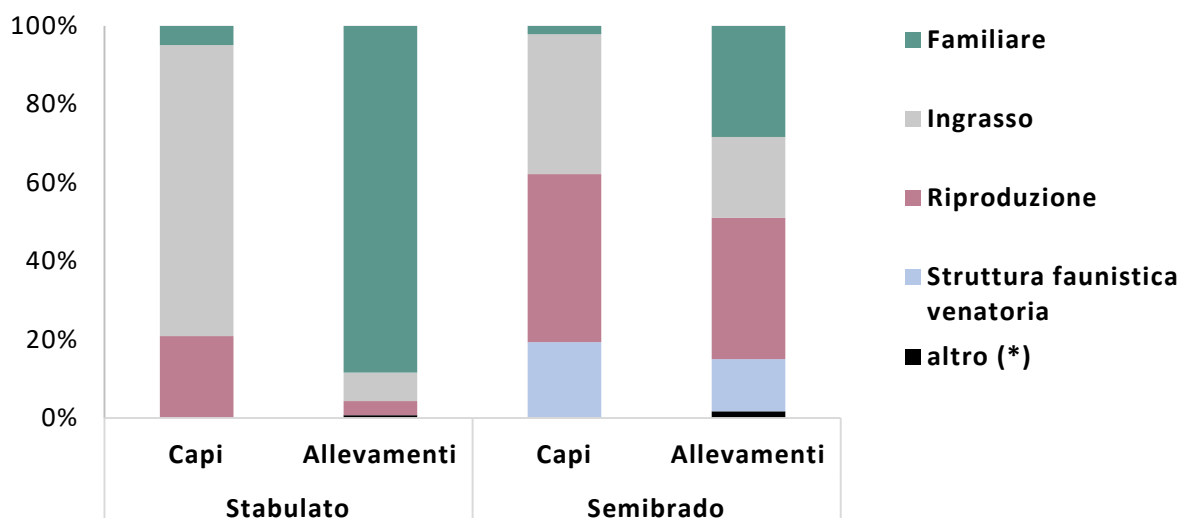
Tra i semibradi, il 79% dei capi viene allevato a finalità commerciali per la produzione di alimenti, con consistenze paragonabili tra ingrasso e riproduzione (4.186 e 5.026 rispettivamente).

Le strutture faunistiche venatorie per cinghiali, quasi esclusivamente in semibrado (31 su 34 allevamenti), arrivano ad ospitare complessivamente circa 2.300 cinghiali e rappresentano il 19% di tutti i capi allevati in modalità semibrado (2.253 su 11.731) (**Tabella 13, Figura 11**).

Tabella 13. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione per modalità di allevamento e indirizzo produttivo.

Indirizzo produttivo	Modalità stabulato		Modalità semibrado		Modalità non indicata	
	Capi	Allevamenti	Capi	Allevamenti	Capi	Allevamenti
Familiare	13.772	3.788	251	66	16	4
Da ingrasso	209.655	311	4.186	48	12.066	6
Da riproduzione	58.913	153	5.026	84	555	4
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	34	2	2.253	31	0	0
Collezione faunistica	49	14	14	3	0	0
Non DPA	33	18	1	1	0	0
Totale	282.456	4.286	11.731	233	12.637	14

Figura 11. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti in Umbria: distribuzione percentuale delle modalità di allevamento rispetto all'indirizzo produttivo.



(*) Collezione faunistica e non DPA.

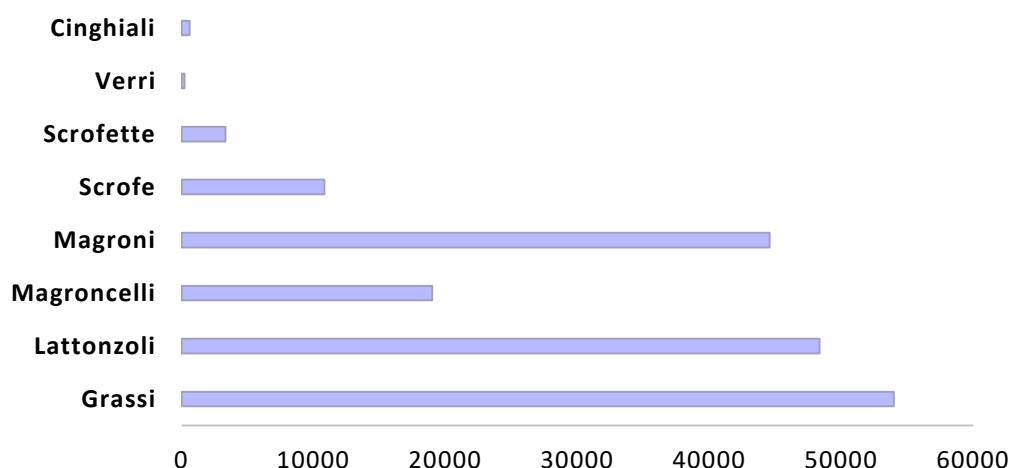
Categorie suinicole

Nella **Tabella 14** sono riportate le definizioni per le diverse categorie suinicole.

Tabella 14. Categorie suinicole: definizioni.

Lattonzoli	Maschi o femmine dalla nascita allo svezzamento
Magroncelli	Maschi o femmine con peso da 25 a 50 kg
Magroni	Maschi o femmine con peso da 50 a 90 kg
Grassi	Maschi o femmine con peso da 90 kg in su, all'ingrasso, dall'età di 10 settimane fino alla macellazione o all'impiego come riproduttore
Scrofe	Femmine in riproduzione che hanno già partorito una prima volta
Scrofette	Femmine destinate alla riproduzione, che hanno raggiunto la pubertà ma non hanno ancora partorito
Verri	Maschi che hanno raggiunto la pubertà, destinati alla riproduzione

Considerando per ciascun allevamento l'ultimo censimento capi valido alla data di riferimento, la categoria maggiormente diffusa in Umbria risulta quella dei grassi (**Figura 12** e **Tabella 15**).

Figura 12. Consistenza regionale delle categorie suinicole al censimento.

Le categorie maggiormente espresse nel territorio dell'USL Umbria 1, sono i magroni (n. 43.080) ed i grassi (n. 40.225), nell'USL Umbria 2 prevalgono i grassi e i lattonzoli (n. 13.760 e n. 10.171) (**Tabella 15**).

Tabella 15. Consistenza delle categorie suinicole al censimento per ciascuna Azienda USL umbra.

Categorie suini	USL Umbria		Totale
	USL 1	USL 2	
Grassi	40.225	13.760	53.985
Lattonzoli	38.198	10.171	48.369
Magroncelli	16.016	2.999	19.015
Magroni	43.080	1.511	44.591
Scrofe	10.189	640	10.829
Scrofette	2.987	357	3.344
Verri	150	90	240
Cinghiali*	285	325	610
Totale capi	151.130	29.853	180.983

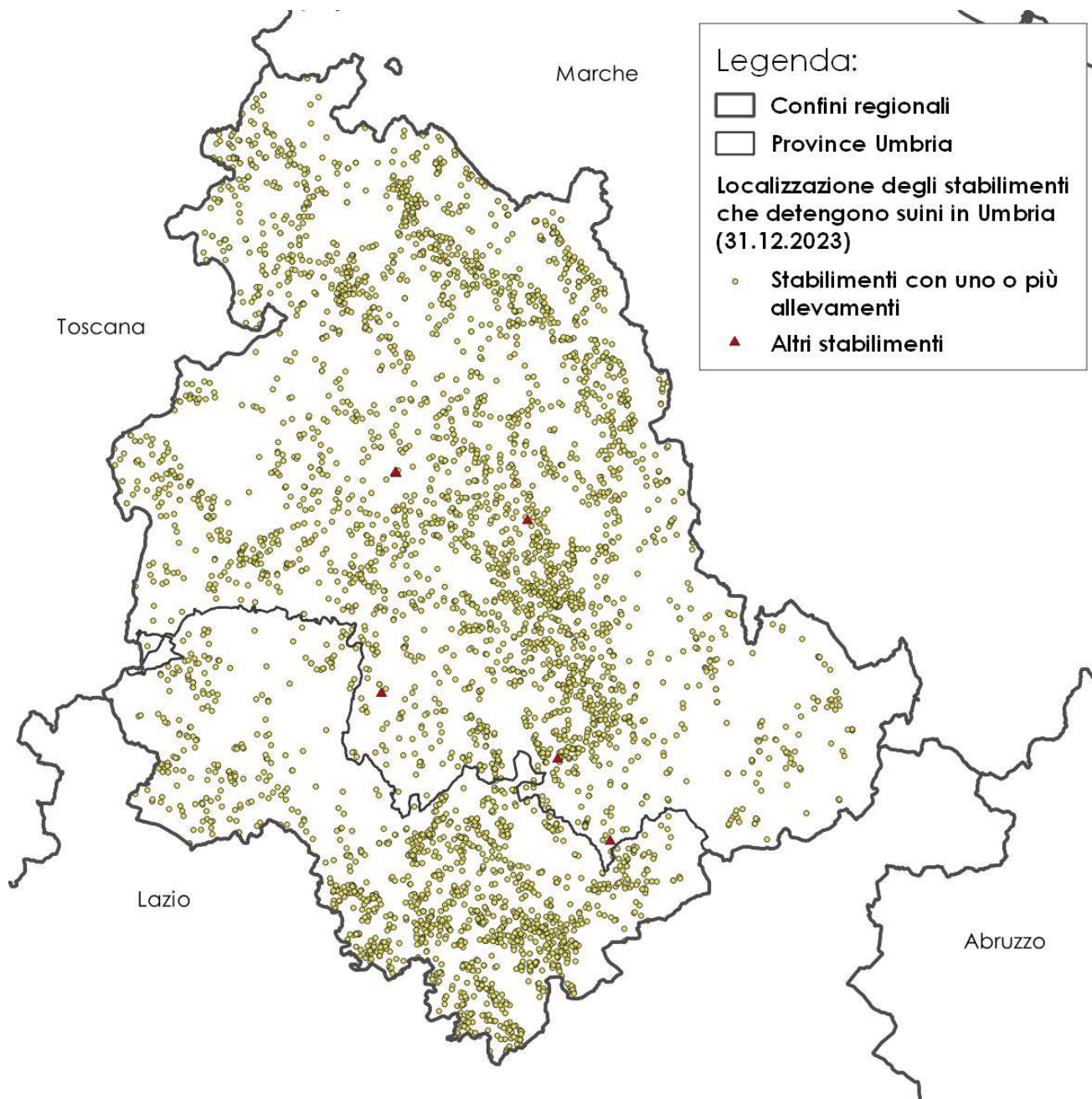
*Generalmente i maiali vengono censiti per categoria mentre il numero totale di cinghiali viene registrato separatamente.

Le mappe

Panoramica generale

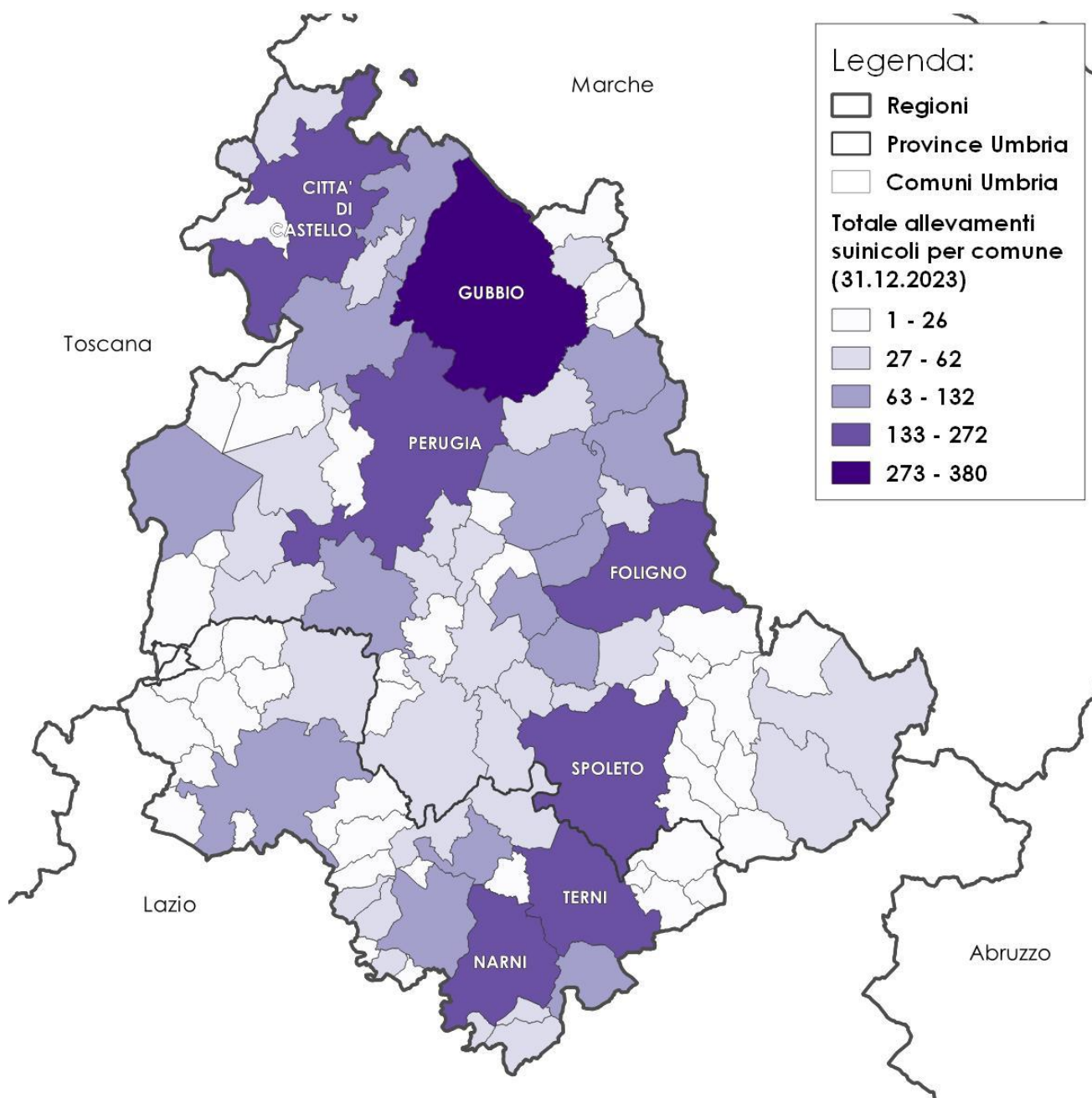
Nella **Figura 13** è riportata la localizzazione territoriale di tutti stabilimenti registrati in Umbria per la detenzione o il transito di suini.

Figura 13. Localizzazione degli stabilimenti che detengono suidi in Umbria distinti per tipologia.



Il comune di Gubbio ospita al proprio interno il maggior numero di allevamenti (n. 380); seguito da Spoleto (n. 272) e Narni (n.241) (**Figura 14**).

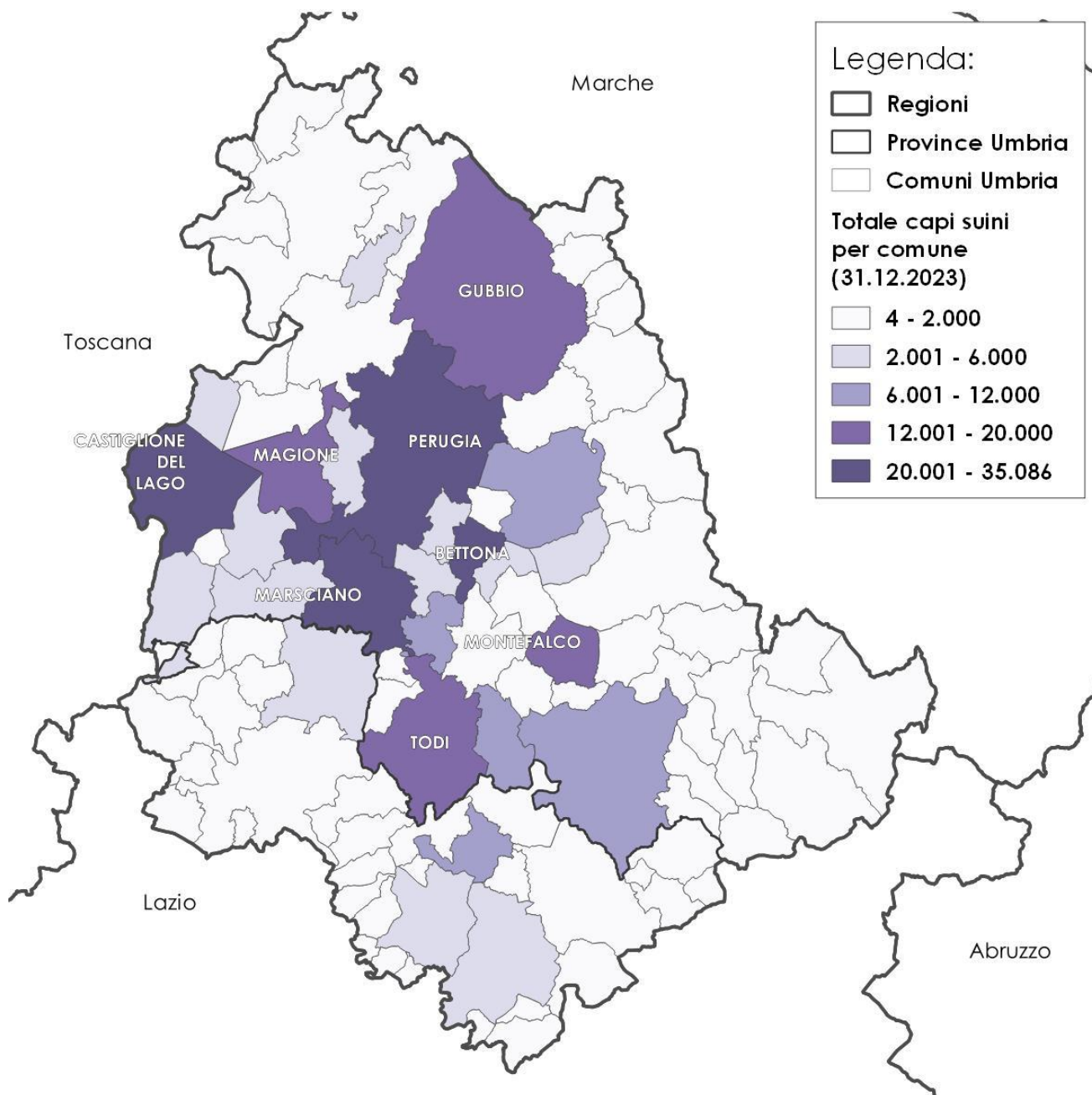
Figura 14. Allevamenti suinicoli presenti in Umbria per comune.



Nella **Figura 15** è rappresentato il numero di capi per comune, mentre nella **Figura 16** è riportata per ciascun comune la densità dei capi (numero capi per km²).

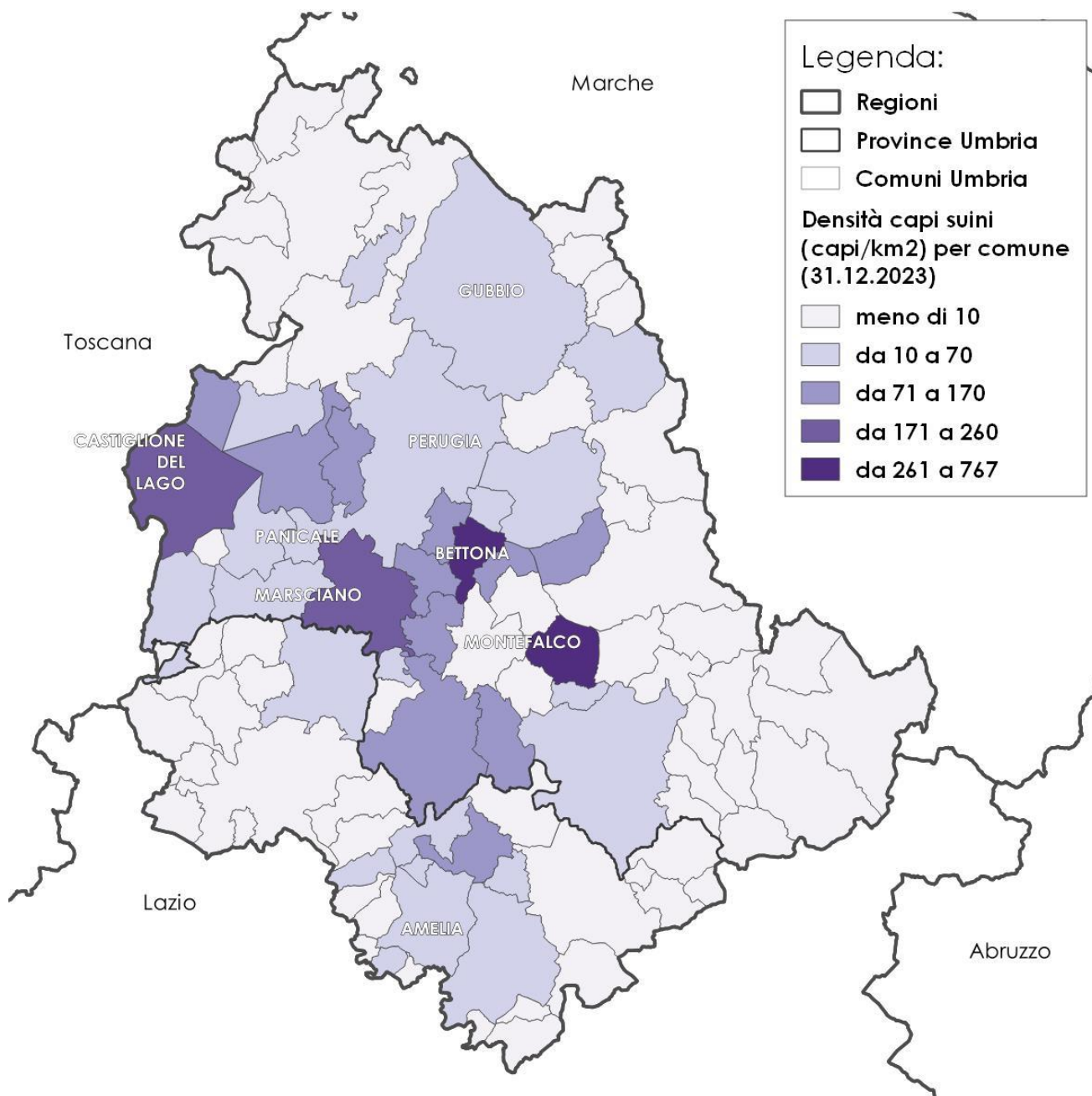
Nei comuni di Marsciano, Castiglione del Lago, Bettona e Perugia viene allevato il più alto numero di suini a varie finalità (oltre 20.000 capi ciascuno).

Figura 15. Suini allevati in Umbria a qualsiasi finalità: *capi per comune*.



Il comune umbro più densamente popolato è quello di Bettona (767 capi/km²), seguito da Montefalco e con quasi 270 capi/km² (Figura 16).

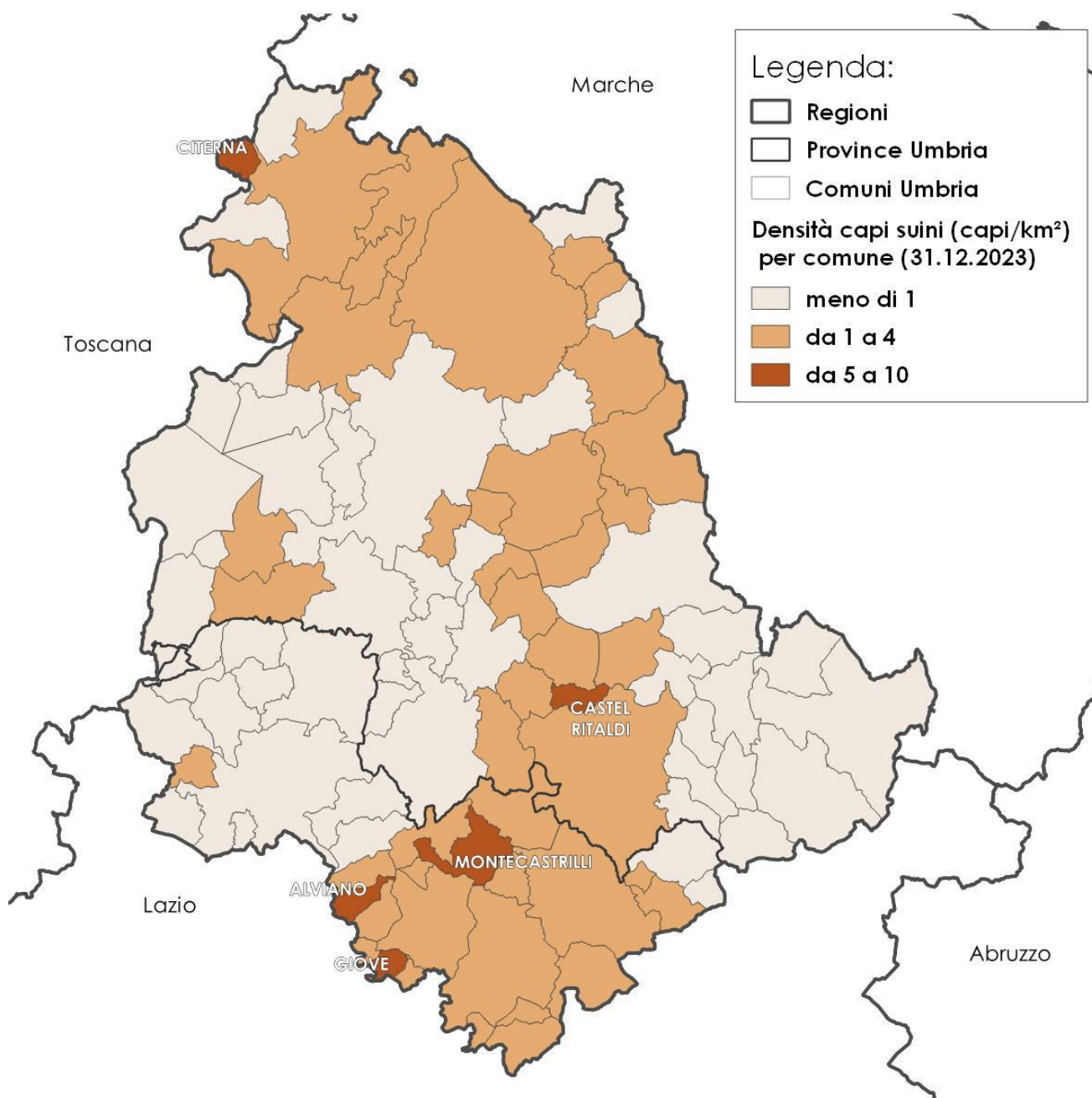
Figura 16. Suini allevati in Umbria: *densità capi per comune* (capi/km²).



Nelle **Figure 17-18**, è rappresentata la densità capi suini per comune relativa rispettivamente a capi allevati per autoconsumo (ovvero in allevamenti familiari) e a capi allevati per finalità commerciali (ovvero in allevamenti da ingrasso, da riproduzione o ad altre finalità come strutture faunistiche e giardini zoologici).

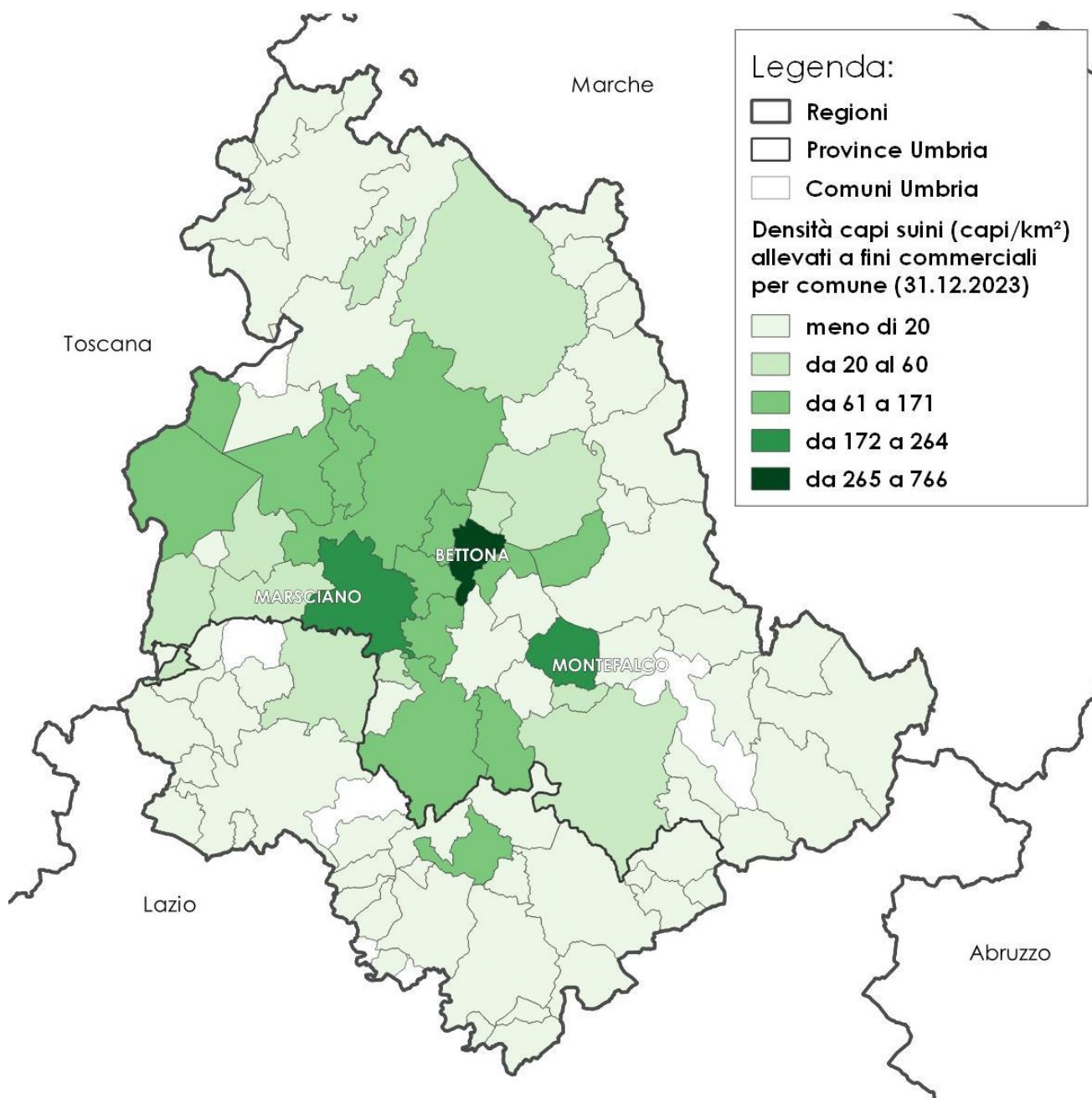
I capi allevati con finalità di autoconsumo (oltre 14.000 dislocati in circa 3.900 allevamenti familiari in tutta l'Umbria) si distribuiscono tendenzialmente lungo l'asse nord-sud della regione, e in termini di densità non superano i 10 capi/km² per comune (**Figura 17**).

Figura 17. Suini allevati in Umbria per autoconsumo: *densità capi per comune*.



D'altra parte, i capi allevati a finalità commerciali si trovano prevalentemente nei comuni del centro-ovest regionale, con il primato del comune di Bettona con 766 capi/km² (Figura 18).

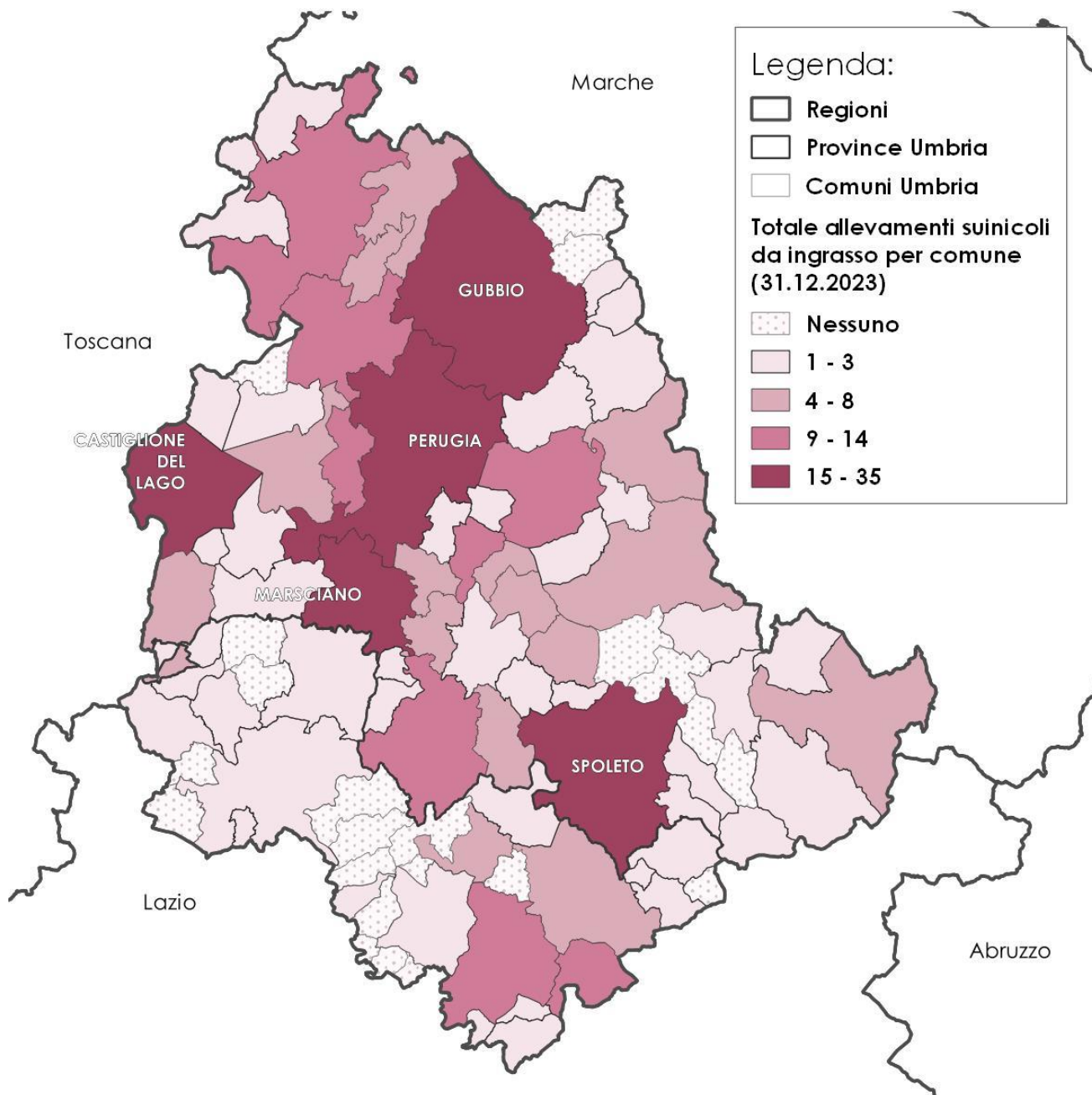
Figura 18. Suini allevati in Umbria con finalità commerciali: *densità capi per comune*.



Indirizzo da ingrasso

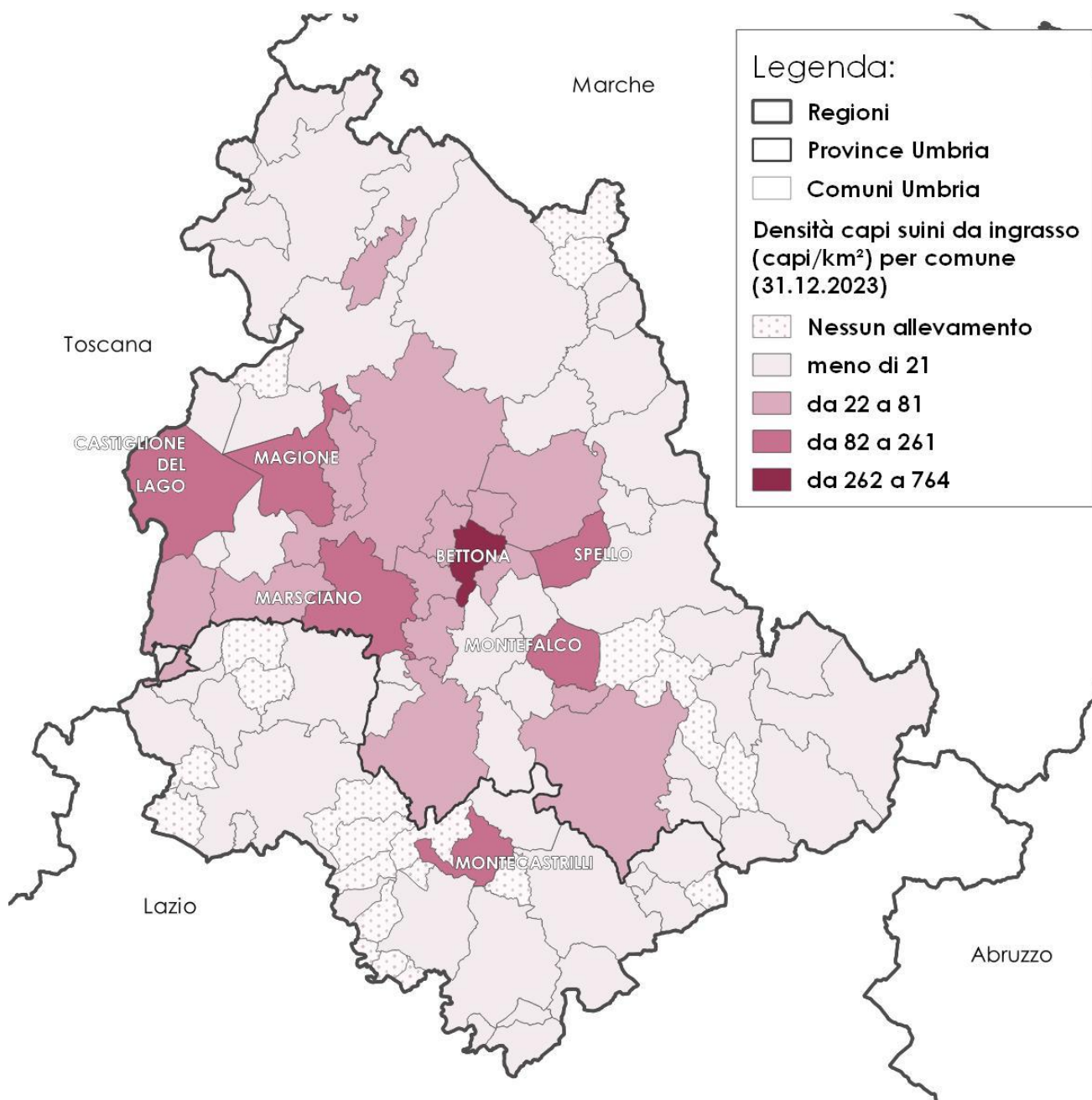
Nel comune di Perugia è ubicato il maggior numero di allevamenti per la produzione da ingrasso (n. 35), seguito da Castiglione del Lago (n. 28), Gubbio (n. 26), Marsciano e Spoleto (n. 19 ciascuno) (Figura 19).

Figura 19. Allevamenti di suini da ingrasso presenti in Umbria per comune.



D'altra parte, gli allevamenti di dimensione maggiore in termini di consistenza capi (>5.000) sono ubicati nei comuni di Bettona, Montefalco, Montecastrilli, Perugia e Marsciano; il comune di Bettona registra la densità capi da ingrasso più alta di tutta la regione (764 capi/km²) (Figura 20).

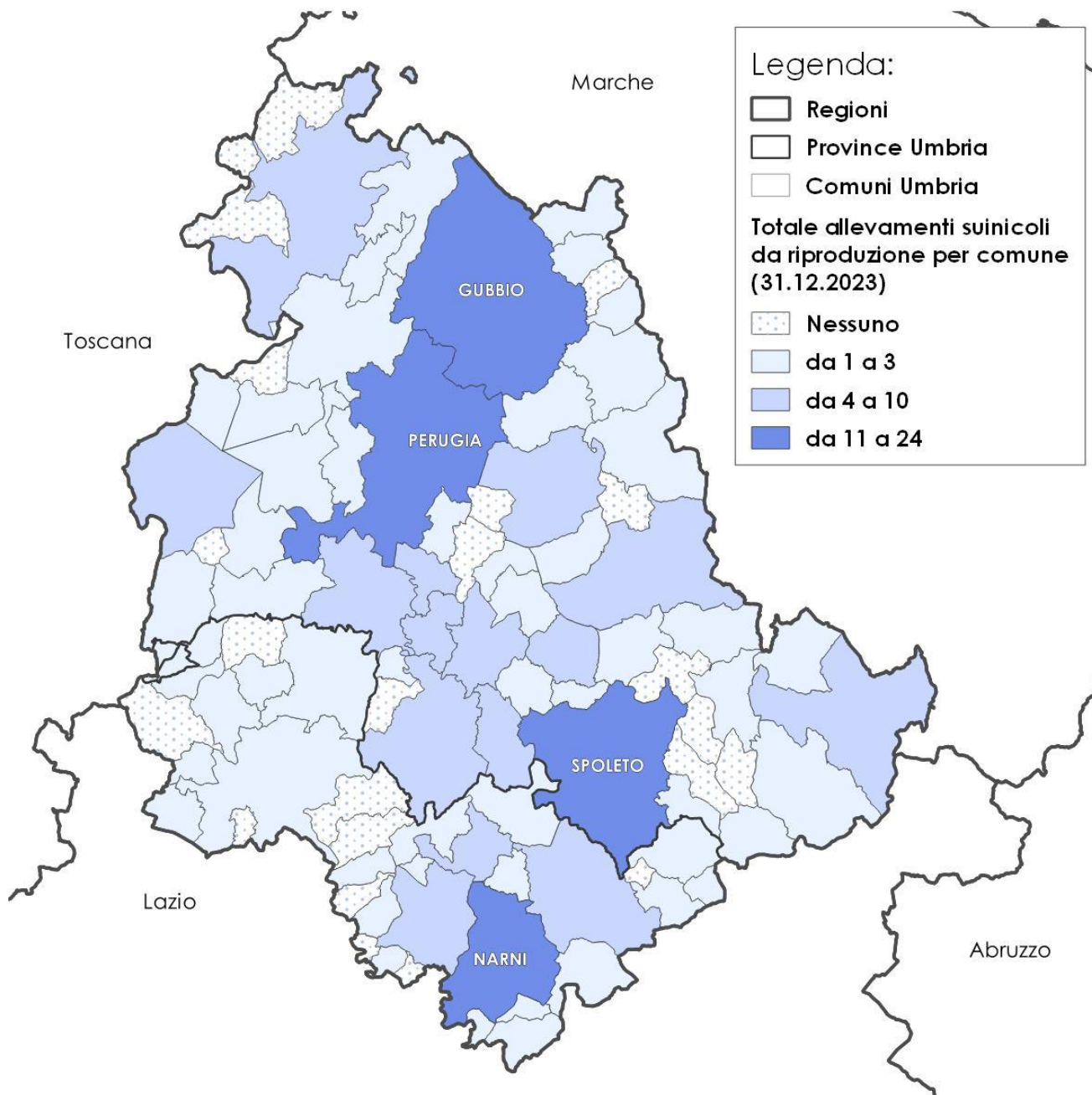
Figura 20. Suini da ingrasso allevati in Umbria: **densità capi per comune**.



Indirizzo da riproduzione

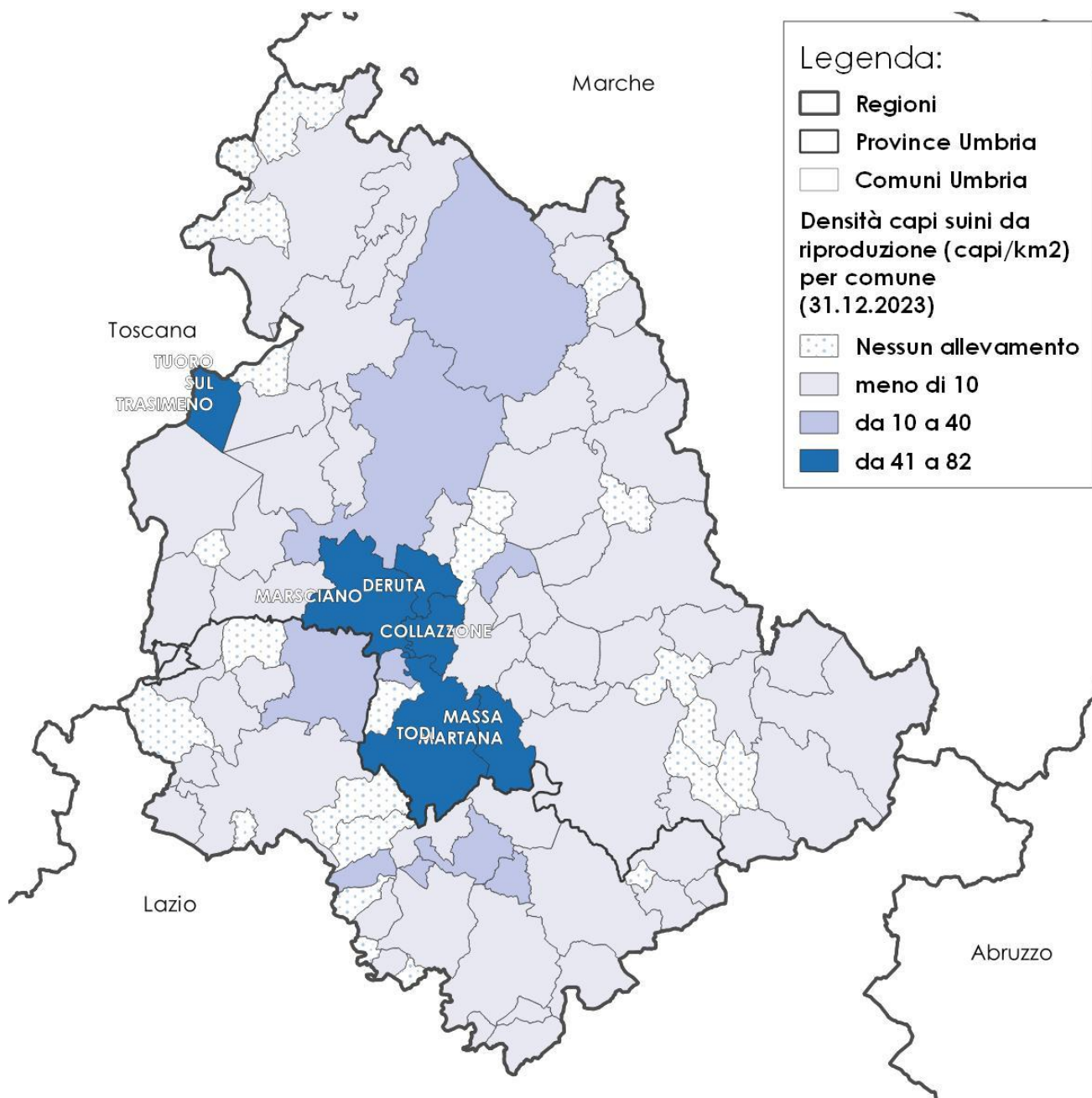
Gli allevamenti da riproduzione sono ubicati prevalentemente nei comuni di Perugia (n. 24), Spoleto (n. 15), Gubbio (n. 14) e Narni (n. 13) (**Figura 21**).

Figura 21. Allevamenti di suini da riproduzione presenti in Umbria per comune.



Gli allevamenti suinicoli da riproduzione di dimensioni maggiori (>5.000 capi) sono ubicati nei comuni di Todi, Gubbio, Marsciano e Massa Martana. (Figura 22).

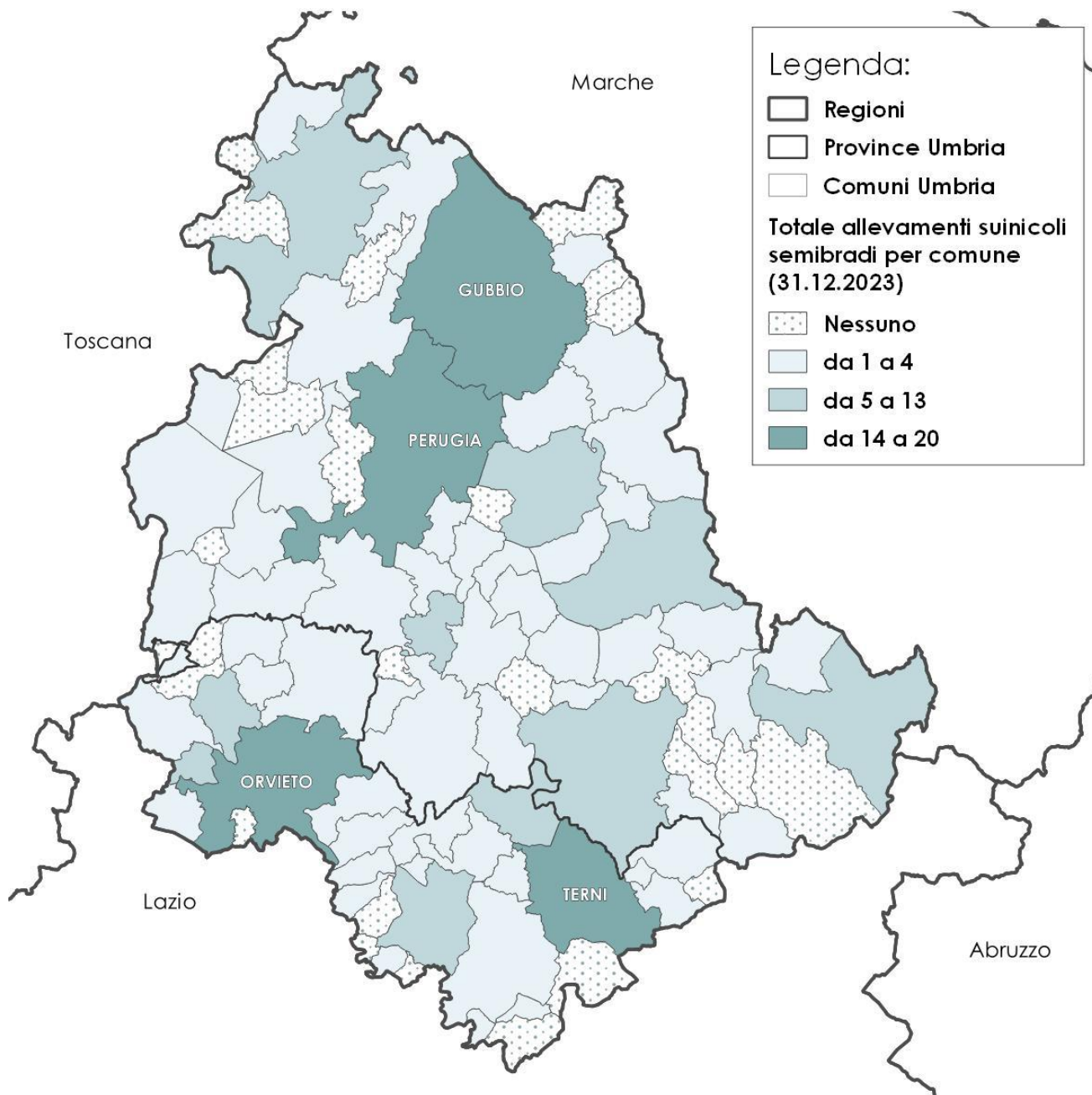
Figura 22. Suini da riproduzione allevati in Umbria: *densità capi per comune*.



La modalità di allevamento semibrado

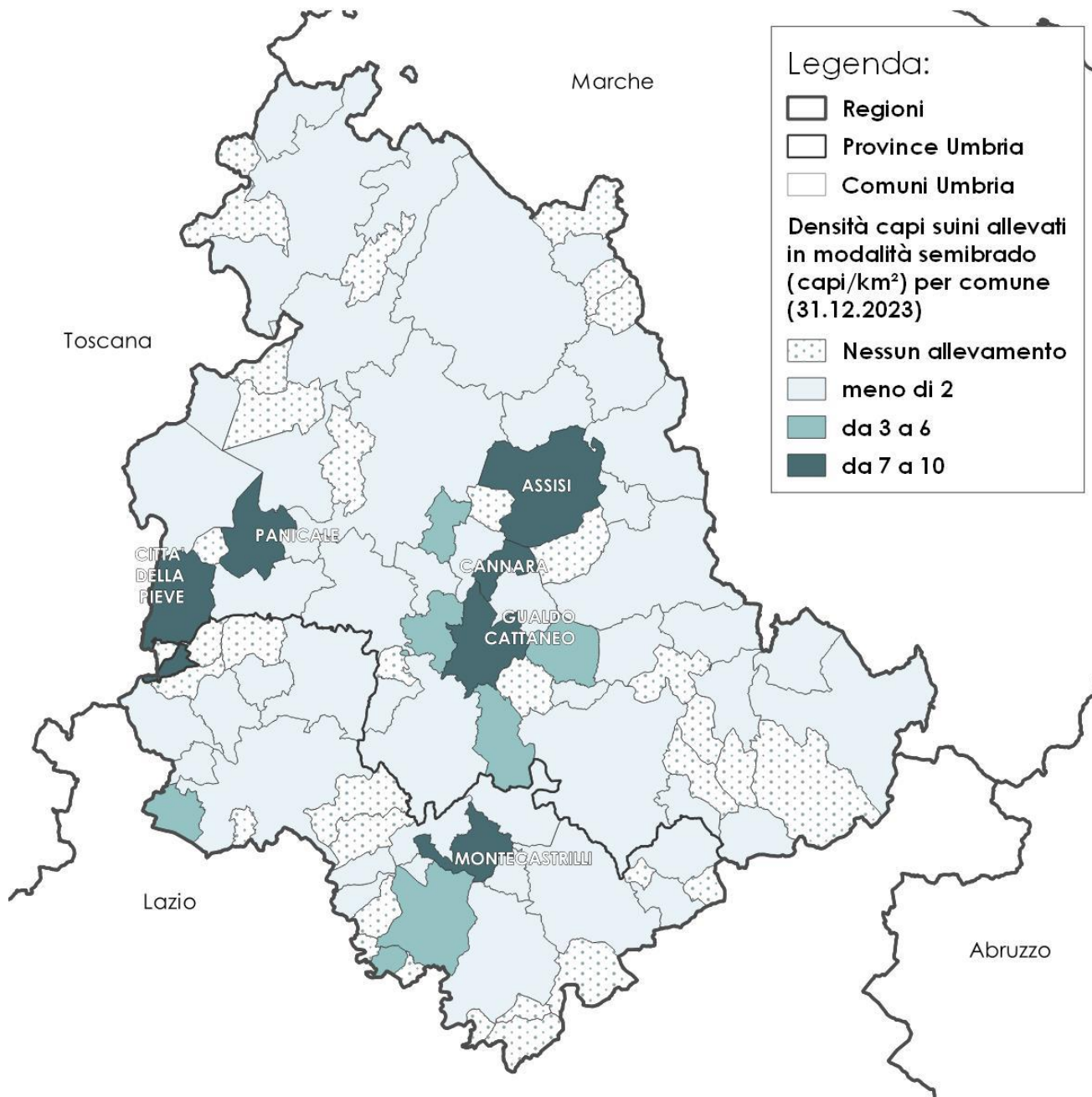
La modalità semibrado (che caratterizza 233 allevamenti di cui 66 familiari) è praticata prevalentemente nei comuni di Orvieto, Gubbio, Perugia e Terni (**Figura 23**).

Figura 23. Allevamenti di suini semibradi presenti in Umbria per comune.



I più alto numero di capi allevati in modalità semibrado, a qualunque finalità, si osserva nel comune di Assisi (1.335 capi) mentre è il comune di Montecastrilli che registra la più alta densità di capi allevati con questa modalità (10 capi/km²) (**Figura 24**).

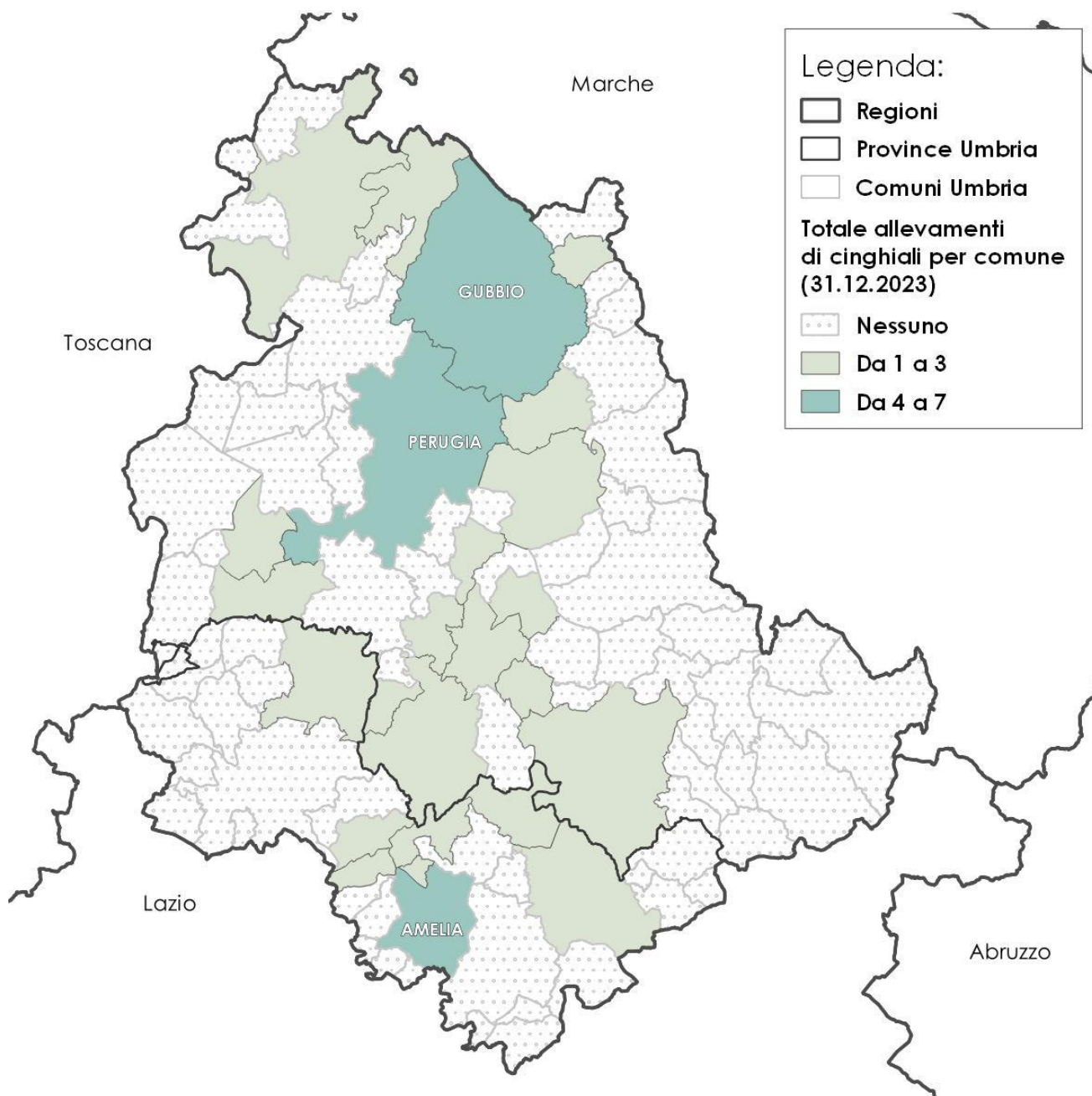
Figura 24. Suini allevati in Umbria in modalità semibrado: *densità capi per comune*.



L'allevamento del cinghiale

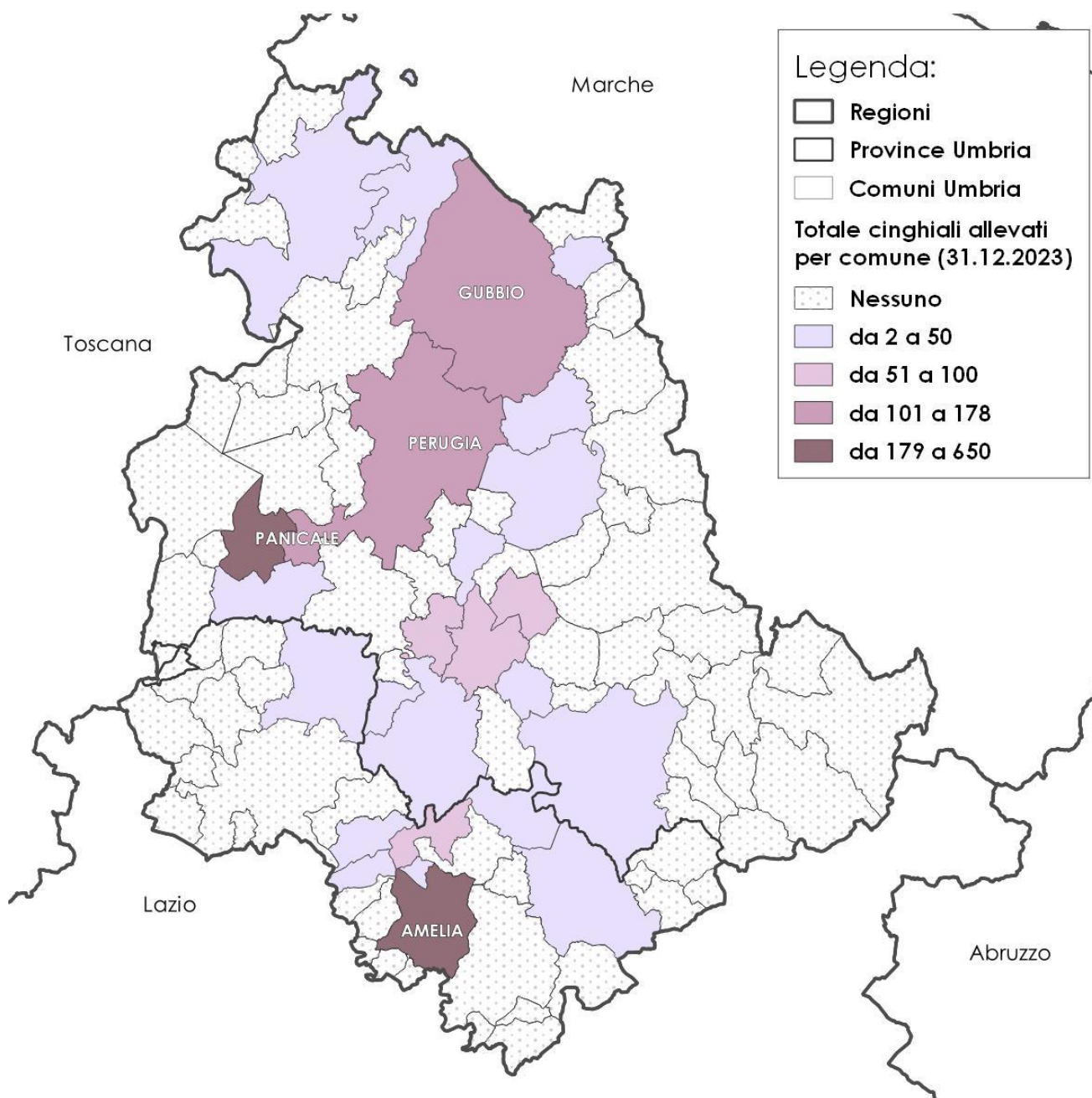
Nella **Figura 25** è riportata la distribuzione degli allevamenti che detengono cinghiali (39 in totale).

Figura 25. Localizzazione degli allevamenti di cinghiali presenti in Umbria.



Il più alto numero di cinghiali si registra nei comuni Amelia e Panicale (n. 650 a pari merito), seguiti da Perugia e Gubbio (n. 178 e n 165) (**Figura 26**).

Figura 26. Allevamenti che detengono cinghiali in Umbria: **totale capi per comune**.



Pubblicato nel novembre 2024